Anno III - N. 681 - Lire 15

Giovedì 19 maggio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

DOPO IL RIGETTO DEL COMPROMESSO PER LE COLONIE

IL RINVIO A SETTEMBRE DECISO dall'Assemblea generale dell'ONU

Soltanto grazie alla presa di posizione della Francia e dei Paesi sudamericani non si è giunti ad una soluzione che avrebbe potuto compromettere il nostro ritorno in Africa

NEW YORK, 18 — *Il rinvio a settembre del problema delle Colonie italiane, che già stamane si era profilato inevitabile dopo la bocciatura del piano Sforza-Bevin, è stato deciso stasera dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con 51 voti favorevoli, sei astensioni e nessun contrario.*

Questa maggioranza eccezionale, che può considerarsi unica nella breve, ma procellosa storia dell'ONU, viene a coincidere con la fine dell'attuale sessione dell'Assemblea, che, iniziatasi il 5 aprile scorso, all'indomani della firma del Patto atlantico, ha proseguito i suoi lavori per più di un mese, battendo tutti i precedenti records di durata. L'Assemblea dunque si aggiorna a settembre e rinvia a quel periodo la soluzione di tutto il problema coloniale italiano, essendo stata respinta anche la proposta presentata questo pomeriggio dal Cuba perchè venisse affidato alla piccola Assemblea, che lavora ininterrottamente, lo studio della questione.

La seduta pomeridiana dell'Assemblea è durata pochissimo. Tutti i delegati erano piuttosto stanchi e la procedura per le votazioni sul rinvio è stata molto rapida. Nessuno aveva voglia evidentemente di tornare a discutere sul problema già tanto dibattuto nella precedente riunione, quella notturna, in cui venne bocciato il compromesso anglo-italiano con una serie di complicate votazioni e di macchinose proposte di emendamenti.

Appena adesso è possibile, a quasi dodici ore di distanza dalla chiusura del dibattito notturno, districare la complicata matassa delle votazioni contrarie e favorevoli sui singoli paragrafi e sul piano di compromesso, matassa che nei primi resoconti delle agenzie è apparsa veramente imbrogliata. Bisogna anzitutto ricordare che la maggioranza all'Assemblea generale deve essere ottenuta con almeno due terzi di voti favorevoli sul complesso della Assemblea. Una maggioranza semplice, come quella ad esempio verificatasi per la Tripolitania (33 voti favorevoli al ritorno dell'Italia contro 17 e 8 astensioni) non era quindi sufficiente per l'approvazione del paragrafo in discussione.

Il punto chiave di tutta la votazione notturna è stata appunto la Tripolitania. Prima di votare questo paragrafo erano state approvate le parti del piano Bevin-Sforza che si riferivano alla Cirenaica ed al Fezzan. Ambedue avevano ottenuto la prescritta maggioranza di due terzi. Quando si venne alla Tripolitania, si verificò alcuni voltafaccia: l'India e la Repubblica di Haiti, sono passate dall'astensione mantenuta al Comitato politico, al voto contrario; l'Australia è passata dall'astensione al «sì», e l'Etiopia e il Siam dall'opposizione all'astensione (in sede di Comitato politico la votazione su questa clausola aveva dato 32 voti favorevoli e 17 contrari, cioè una maggioranza semplice).

La clausola del ritorno italiano in Tripolitania costituiva, come si ricorderà, la pregiudiziale posta dai Paesi sudamericani per giungere ad una soluzione del problema coloniale italiano. Il rigetto di questo paragrafo provocò quindi una immediata reazione di questi Paesi, i quali dichiararono immediatamente che avrebbero votato in modo da far fallire il compromesso (ciò spiega anche la votazione contraria al punto che prevedeva il ritorno dell'Italia nella Somalia e che al Comitato politico aveva riportato la maggioranza di due terzi).

Interessante è stata la posizione dell'Etiopia, che indubbiamente era favorita dal compromesso di Londra. Il delegato etiopico modificò il suo atteggiamento di opposizione al ritorno degli italiani in Tripolitania, astenendosi dal voto: egli desiderava, evidentemente, che il piano fosse approvato e che una parte dell'Eritrea, in conseguenza, venisse annessa al suo Paese. Ma quando furono annunciati i risultati della votazione sulla Tripolitania e fu chiaro che il compromesso era caduto, il delegato etiopico non riuscì a celare il suo dispetto: se avesse votato «sì», i due terzi sarebbero stati raggiunti ed il compromesso — compresa quindi la parte che riguardava direttamente l'Etiopia — sarebbe stato probabilmente varato.

Al termine delle votazioni sui singoli paragrafi, il Presidente dell'Assemblea presentò ai delegati il piano di compromesso, nella sua interezza per la votazione finale. Il piano era però spogliato di due importanti paragrafi, ambedue favorevoli all'Italia, quello della Tripolitania e quello della Somalia, su cui si sarebbe dovuto cercare in seguito una soluzione.

Lo scrutinio, che si era mantenuto sinora sempre sulla maggioranza semplice, insufficiente per l'approvazione, si capovolse. Ci furono 37 voti contrari al compromesso, 14 favorevoli e 7 astensioni. Cioè votarono contro il compromesso tutti i Paesi dell'America latina più la Francia, ed il blocco slavo. A favore votarono Granbretagna e Stati Uniti, Australia, Canadà, Etiopia, Grecia, Haiti, Islanda, Liberia, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Turchia. Anche Granbretagna e Stati Uniti si son schierati quindi, pur di tentar di giungere ad una soluzione, con quei Paesi che avrebbero approvato il progetto di compromesso privo ormai di tutti gli articoli tutelanti gl'interessi dell'Italia.

Negli ambienti dell'ONU la seduta notturna è stata seguita e commentata con grande interesse, particolarmente per quanto riguarda la prova fornita del blocco sudamericano, che ha rivelato il peso ch'esso può esercitare su qualsiasi argomento che tenga in discussione all'Assemblea.

Amori commenti negli ambienti romani

ROMA, 18 — Pare incredibile, ma è purtroppo una constatazione, le votazioni della notte scorsa all'ONU dimostrano che l'Italia ha bensì degli amici sinceri e pronti ad aiutarla con il massimo fervore a risollevarsi dalle rovine della guerra, ma conta anche molti avversari, in seno al massimo consesso della Nazioni Unite. Il compromesso sulle Colonie, tutto il problema anzi, è stato rinviato, e questo fatto potrebbe apparire a noi favorevole se molti dubbi derivanti dal come si sono svolte le votazioni non inducessero ad una scoraggiante perplessità.

C'è chi pensa che il nulla di fatto ed il rinvio debbano essere accolti con la speranza che di qui a settembre popoli e Governi abbiano il tempo per ricredersi e convincersi sul buon diritto dell'Italia a collaborare in Africa con gli altri Paesi, ma c'è anche chi presume che il tempo ben poco possa lavorare a nostro favore e non vede che cosa potrebbe fare di più per guadagnare questa difficile partita.

Paghiamo le conseguenze della guerra e delle antipatie diffuse nel mondo dalla politica del «regime», ha affermato un autorevole giornalista americano, ma non è giusto condannare tutto un popolo senza concedergli la possibilità di dimostrare la sua volontà di pace e di collaborazione nel consesso delle Nazioni democratiche delle quali liberamente, entusiasticamente ha voluto far parte.

I territori coloniali rimangono ora sotto amministrazione britannica. Questo fatto può esserci utile oppure no, a seconda della politica che seguirà l'Inghilterra, ossia se essa agirà nello spirito del compro- [illegible] dell'amministrazione fiduciaria da affidarsi ai Paesi interessati e se in questa amministrazione potesse entrare anche l'Italia un risultato sarebbe raggiunto. La notizia poi che l'Inghilterra avrebbe l'intenzione di inviare un personaggio del Foreign Office nel Medio Oriente, in Libia e in Cirenaica potrebbe lasciar presumere che la Granbretagna cerchi di fare opera [illegible] di convinzione perchè il problema coloniale italiano non abbia la soluzione, tragica invero, delineatasi la notte scorsa all'ONU. Sono queste, tutte congetture che si facevano questa sera negli ambienti politici e sulla loro eventuale realizzazione si potrà dire soltanto in seguito.

L'opposizione naturalmente commenta in termini violenti, quasi che essa avesse nel passato agito e si fosse battuta per il riconoscimento dei nostri diritti, non soltanto coloniali. E' evidente il tentativo di approfittare dell'occasione ai fini della politica interna e tale tentativo essa tradisce affermando che la causa di tutto è il Patto atlantico.

L'on. Nenni, da oggi nuovamente segretario di un partito socialista sia pure di formato ridotto, ha manifestato il proposito di portare la questione in Parlamento, riservandosi, se necessario, di presentare un'interpellanza. Togliatti dal canto suo ha chiamato in causa lo stesso on. De Gasperi.

ZILLIACUS ESPULSO dal partito laburista

Sanzioni adottate a carico di altri iscritti

LONDRA, 18 — L'esecutivo del partito laburista ha espulso oggi dal partito due noti esponenti della corrente di sinistra, Konni Zilliacus e L. J. Solley, ed ha estromesso cinque deputati laburisti dalle loro cariche, non ufficiali, di segretari parlamentari di altrettanti Ministeri.

Zilliacus e Solley sono stati espulsi per la loro opposizione alla politica estera del Governo laburista. Le sanzioni adottate a carico degli altri cinque sono da ricercarsi nel fatto che essi non hanno ottemperato all'ordine del partito di approvare il progetto di legge governativo per l'Irlanda.

Tale progetto, approvato ieri sera, garantisce all'Irlanda settentrionale (che fa parte del Regno Unito ed è abitata prevalentemente da protestanti) che non verrà obbligata contro la sua volontà a fondersi con la nuova Repubblica cattolica dell'Irlanda meridionale.

Quanto ai due principali esponenti della corrente di sinistra, Zilliacus e Solley, si apprende che la causa ufficiale della loro epurazione risale alla loro attività antigovernativa ed ai loro discorsi.

Il nome di Zilliacus è molto noto in tutto l'Occidente per gli atteggiamenti di simpatia da lui presi verso il comunismo e verso la Russia. Recentemente egli partecipò al processo Kravcenko, in qualità di testimone contrario all'autore di «Ho scelto la libertà».

Si ritiene negli ambienti politici britannici che questa epurazione costituisca uno dei primi passi di un'azione che il Governo ed il partito stanno iniziando in vista delle elezioni generali del prossimo anno.

Un anno fa il partito laburista aveva espulso il deputato Platt Mills che aveva inviato a Nenni il famoso telegramma di auguri per il 18 aprile.

MANOVRE A FUOCO della Marina italiana

TARANTO, 18 — La seconda Divisione navale è salpata oggi da Taranto per compiere un'esercitazione a fuoco in alto mare. Fanno parte della formazione la corazzata «Duilio», sulla quale si è imbarcato l'ammiraglio Ferreri, capo di Stato maggiore della Marina; gli incrociatori «Duca degli Abruzzi» e «Montecuccoli»; le torpediniere «Clio», «Cassiopea», «Sirio», «Aretusa» e «Calliope».

PARIGI IN ATTESA DELL'INCONTRO A QUATTRO

Ricordi mondani del Palazzo Rosa

La storica fastosa residenza della miliardaria americana accoglierà per la prima volta persone che lavorano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18 — *Alla conferenza di Parigi, Viscinski lavorerà sotto le ali di un pavone, Bevin sotto gli occhi di un vescovo e Acheson in compagnia di Talleyrand.*

Nella distribuzione delle camere del Palazzo Rosa, dove lunedì prenderanno sede i Ministri dei quattro Grandi, il Quai d'Orsay ha fatto le cose a dovere, trasformando una dimora destinata ai fasti mondani in ufficio per diplomatici. Ma qualche segno familiare è rimasto, e sono rimasti soprattutto i ricordi. E così che alla delegazione russa sono toccati in sorte gli appartamenti nuziali, e che il tavolo di Viscinski terrà esattamente il posto del letto matrimoniale di Boni di Castellane, in una camera dalle tinte verdoline, che il celebre Dandy, molto più abituato a dormire nei letti delle mogli altrui che della propria, chiamava melanconicamente la cappella espiatoria. Un grande arazzo con uccelli variopinti copre la parete di fondo ed al posto dove Viscinski è solito tenere al Cremlino un grande ritratto di Stalin campeggia la coda rutilante di un pavone.

Il Palazzo Rosa venne costruito all'epoca delle nozze, con i miliardi americani. Quando la Gould divorziò dal Castellane, l'edificio rimase di sua proprietà. Risposata in seconde nozze con il discendente di Talleyrand, la Gould assunse il titolo di duchessa di Talleyrand-Perigord, che detiene tuttora. Ora è vecchia e vive in America dal 1939.

Il Governo francese affitta di tanto in tanto il Palazzo Rosa per ospiti di lusso o per darvi feste di beneficenza. Recentemente vi hanno abitato il Sultano del Marocco e il Bey di Tunisi e l'inverno scorso vi si è svolto, sotto la direzione di Christian Bernard, il grande ballo degli uccelli. Leonor Fini vi apparve vestito da cigno al fianco del contino Sforza, figlio del nostro Ministro degli Esteri. Ma non era che la pallida eco delle feste sontuose che vi diede la Gould con l'uno e con l'altro dei mariti.

Naturalmente, come per ogni americano che si rispetti, la Gould ha profuso nel palazzo tutti gli orrori di pessimo gusto che possono nascere dall'incontro fra la ricchezza e il desiderio di farne sfog- [illegible] *insuperabile. Volano nel soffitto dipinti con colori rosei i più grotteschi cortei di angeli che mente cristiana possa immaginare. Quattro enormi bassorilievi in stucchi gessati rappresentanti la musica, la pittura, la scultura e l'architettura ingombrano le pareti come strumenti di supplizio...*

I Ministri che avranno il loro tavolone con tanto di tappeto verde, rotondo per non creare impicci protocollari di precedenza, probabilmente non si cureranno gran che della mostruosa cornice. Ma Monsieur Pierre, il vecchio maitre del palazzo, che mi ha fatto da cicerone attraverso le cinquanta stanze, vedendo la mia aria ironica mi ha detto: «Conosco i russi, signore, e sono certo che la casa piacerà a Viscinski».

Sarà la prima volta dacchè il Palazzo rosa è stato costruito che qualcuno vi verrà per lavorare.

GIANNI GRANZOTTO

Mac Cloy Commissario americano in Germania

WASHINGTON, 18 — Truman ha nominato oggi il Presidente della Banca mondiale, John Mac Cloy, alla carica di Alto Commissario degli Stati Uniti per la Germania. Mac Cloy darà le dimissioni da Presidente della Banca con decorrenza dal 1.o luglio.

La Casa Bianca ha reso noto che l'Alto Commissario avrà fra i suoi compiti fondamentali quello di preparare il trasferimento del Governo dalla zona americana della Germania dal Ministero della Guerra al Dipartimento di Stato e all'ECA.

Con la nomina di un Alto Commissario per la Germania, cesserà lo stretto controllo finora esercitato dalle autorità americane.

Parlando alla sua conferenza stampa settimanale il Segretario di Stato americano Dean Acheson ha accennato alle attuali condizioni politico-militari della Cina ed ha affermato che «la situazione in Asia costituisce un pericolo per la pace mondiale». Egli ha peraltro riaffermato che il Governo degli Stati Uniti non prevede attualmente la conclusione di un Patto del Pacifico.

A proposito delle elezioni svoltesi nella zona orientale della Germania Acheson ha e- [illegible]

"SCIOPERI IMPROVVISI E ASSOLUTAMENTE SPONTANEI,,

LA NUOVA TATTICA dei comunisti francesi

Indiscrezioni sulla vita di Gruber a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18 — Mentre il comitato di sciopero degli agenti di borsa invita a proseguire lo sciopero con calma e risoluzione e i ferrovieri sembrano sempre più decisi ad abbandonare il lavoro, nell'agitazione del personale della metropolitana la C.G.T., dopo aver forzato all'agitazione stessa gli altri cartelli sindacali, sembra assumere un atteggiamento conciliante. Una tale situazione porta naturalmente a chiedersi quali possano essere gli scopi tattici della nuova politica comunista.

[illegible] scatti politici, esso vorrebbe dimostrarsi l'unico elemento capace di moderare gli impulsi che nascono al di fuori della sua azione sociale. I nuovi scioperi dovranno quindi apparire strettamente economici, l'azione del partito non manifestandosi più con comandi dall'alto, ma con azioni di fermento alla base, provocate dalla propaganda spicciola dei militanti. Parola d'ordine: gli scioperi siano improvvisi e assolutamente spontanei.

La nuova tattica sembra offrire tre importanti ordini di garanzie. Mette in iscacco gli altri cartelli sindacali, non turba in alcun modo l'atmo- [illegible] comunista e i due affermatisi nelle elezioni dell'immediato dopoguerra sono nuovamente scomparsi dopo le ultime elezioni).

Schuman avrebbe formalmente assicurato a Gruber lo appoggio del Governo francese per le richieste austriache, le quali sono motivate da una constatazione di principio: il problema tedesco può portare a discussioni infinite, mentre la questione austriaca è di assai più rapido esame e potrebbe offrire alla Conferenza dei quattro l'opportunità di iniziare i suoi lavori con una prima azione positiva. Resta tuttavia molto ipotetica la posizione russa al riguardo e quin- [illegible] uomini «bene armati». Il popolo austriaco non dimostra simpatie di sorta per il comunismo e l'unico problema è costituito dall'essere in grado di parare eventuali atti di forza di elementi armati ed organizzati dai sovietici». (Ricordiamo che prima dell'Anschluss il Parlamento austriaco non contava neppure un deputato [illegible]

Gaudeamus igitur

[illegible]

○ GENERALE CLANDESTINO

Fuggito da un campo di concentramento jugoslavo, è giunto ieri a Gorizia il generale dell'esercito romeno Petrescu Dimitru, già sottosegretario alla guerra negli ultimi mesi di regno di Re Michele. Il generale, che è accompagnato dalla moglie Damsa Costanza, è stato favorito nella fuga da gruppi di crisari.

LA SEDUTA DELLA COMMISSIONE DEGLI ESTERI A MONTECITORIO

VIVACE SCHERMAGLIA tra Sforza e l'opposizione

[illegible]

Risposte precise

[illegible]

L'attacco di Nenni

[illegible]

Acconti agli optanti sui versamenti in dinari

[illegible]

Nuovo impegno del Governo per i miglioramenti agli statali

Pietro Nenni nominato segretario del PSI

ROMA, 18 — La questione coloniale, tornata in primo piano dopo il voto negativo dell'ONU al compromesso Bevin-Sforza, ha spostato nuovamente l'attenzione degli organi responsabili verso i problemi di politica internazionale. Lo sciopero dei braccianti agricoli, che fino a questa mattina richiamava le maggiori preoccupazioni del Governo, è passata in seconda linea, ma non per questo ha perso della sua gravità.

Lo sciopero, proclamato ieri sera da ambedue le Confederazioni dei lavoratori, si è iniziato, come stabilito, questa mattina in tutta la Val Padana e nell'Agro Romano. Secondo quanto comunica la C.G.I.L., nei prossimi giorni esso verrà esteso alle province dell'Italia centrale e meridionale. Se ciò dovesse verificarsi, circa due milioni di braccianti e salariati agricoli incrocerebbero le braccia. Il Sottosegretario al Lavoro La Pira continua intanto a seguire la vertenza e mantenere i collegamenti con le parti interessate allo scopo di scongiurare il pericolo che lo sciopero si estenda.

Gli esponenti della Federterra dell'Alta Italia hanno dichiarato che i danni verranno limitati al minimo e a tal fine è stato dato ordine ai mungitori e agli addetti al governo del bestiame di continuare la loro attività. Finora non risulta che nelle campagne lombarde si siano verificati degli incidenti, ma la situazione sarebbe piuttosto tesa a causa della ronda continua di squadre anticrumiraggio, che in certe località hanno impedito a gruppi di braccianti di rompere la consegna.

Lo sciopero quindi non sarebbe così compatto come annunciano le organizzazioni sindacali. A detta della Confida, nella Bassa vi sarebbero numerose defezioni.

Per quanto riguarda il pericolo di una nuova agitazione degli statali, sembra che questo sia da considerarsi evitato dopo le odierne assicurazioni del Sottosegretario al Tesoro. L'on. De Gasperi ha avuto infatti questa mattina un colloquio con l'on. Malvestiti, il quale ha poi confermato ai giornalisti che il Governo manterrà i suoi impegni per concedere ulteriori miglioramenti agli statali col prossimo esercizio finanziario, cioè a partire dal 1.o luglio. L'on. Malvestiti ha aggiunto che presso la Ragioneria generale dello Stato sono già in corso gli studi relativi.

Si sono iniziati nel pomeriggio i lavori della commissione di tecnici della Libera Confederazione, della C.G.I.L. e della Confindustria, incaricati di esaminare i dati relativi ai problemi dell'indennità di contingenza e degli assegni familiari, che rientrano nel complesso delle questioni attualmente in discussione fra lavoratori e datori di lavoro.

In campo socialista si registra la prima riunione della nuova direzione del P.S.I. uscita dal congresso di Firenze. Nella ripartizione delle cariche, Pietro Nenni è stato nominato segretario generale del partito e Sandro Pertini direttore dell'«Avanti» al posto di Riccardo Lombardi. La direzione rivolgerà nei prossimi giorni un appello al partito e lancerà una sottoscrizione affinchè vengano forniti 50 milioni all'«Avanti», la cui edizione romana registra ogni mese un deficit di sei milioni, dato lo scarso apporto finanziario dei soci, dovuto anche ai notevoli salassi verificatisi nelle file del partito.

Romita intanto a Torino prepara, oltre chè una manifestazione unitaria, anche un convegno autonomista. Per la riunificazione lavora anche la Unione socialista, che oggi ha lanciato un appello firmato da 14 deputati, per l'auspicata rapida unificazione dei socialisti democratici italiani, proponendo un convegno allo scopo di gettare le basi concrete per la realizzazione di tale iniziativa.

SEVERE PAROLE DI MARAZZA CONTRO I NEOFASCISTI

INTERROGAZIONI ALLA CAMERA PER UN COMIZIO PROVOCATORIO

Un deputato democristiano fa perdere la pazienza a Segni

ROMA, 18 — Oggi a Montecitorio l'aula era quasi vuota. «Mi auguro — ha detto il Presidente GRONCHI — che le sedute siano più affollate o per lo meno meno deserte».

Questo vuoto si è un po' animato soltanto all'inizio, quando il Sottosegretario agli Interni MARAZZA ha risposto a cinque interrogazioni riguardanti tutte un comizio tenuto dall'on. Almirante, del Movimento sociale, a Padova, proprio alla vigilia del quarto anniversario della Liberazione. In quel comizio sono scoppiati tumulti. Il Sottosegretario ha deplorato che le autorità di Padova abbiano autorizzato la manifestazione del M.S.I. «Quel comizio — ha detto — aveva indiscutibilmente un carattere provocatorio. La presenza in quel luogo e in quel giorno degli epigoni del fascismo deteriore non poteva non suonare offesa al patriottismo degli italiani, come un'adunata di austriacanti sugli spalti di Belfiore».

Molti applausi hanno salutato queste parole. Rivolto alla pattuglietta del M.S.I., l'on. GUI ha gridato: «Ritornatevene a Salò»; qualche altro ha aggiunto: «Traditori». L'on. MIEVILLE si è messo ad agitare le mani ma i suoi stessi colleghi lo hanno trattenuto.

La replica di ALMIRANTE (MSI) è intercalata da vivacissime apostrofi lanciate dalla sinistra e dal centro contro i deputati del MSI. Qualcuno grida «Assassini spudorati». MIEVILLE balza in piedi e invita il Presidente a ingiungere all'interruttore di ritirare l'ingiuria. Il Presidente, mentre le ingiurie si moltiplicano, invita risolutamente l'on. Mieville a sedere. Anche Almirante esorta alla calma il suo collega. Tra un subisso di grida ALMIRANTE conclude le sue brevi dichiarazioni che però non arrivano, soverchiate dal fragore, fino alla tribuna.

Subito dopo sono state svolte due interpellanze dell'on. BONOMI e dell'on. TONENGO. Il Ministro dell'Agricoltura SEGNI ha affermato che il Governo mantiene la promessa fatta di non ridurre per questo anno il prezzo del grano da conferire all'ammasso. Per quanto riguarda il prezzo del grano sul mercato libero, il Governo sta studiando il modo per evitare che la caduta del prezzo internazionale si rifletta gravemente sul nostro mercato.

L'on. BONOMI ha chiesto allora che se il prezzo del grano sui mercati liberi dovesse precipitare, lo Stato autorizzi i produttori a consegnare agli ammassi tutto il grano in modo da ricavarne un utile maggiore. Il Ministro SEGNI ha risposto che terrà presente la raccomandazione.

E' stato quindi ripreso il dibattito sulla riforma dei contratti agrari. Qualche deputato si è alzato e se n'è andato, ed il numero dei presenti si è ancora assottigliato.

Il primo a parlare è stato l'on. MICELI, comunista, il quale ha criticato il progetto della maggioranza ed ha illustrato il controprogetto dell'estrema sinistra. «La riforma proposta dalla maggioranza — ha detto — non è una riforma ma un atto reazionario perchè difende gli interessi dei proprietari di terre contro gli interessi di chi la lavora. La vera riforma è quella che proponiamo noi».

«E' insomma — ha gridato un deputato del centro — il paradiso sovietico!».

Ha parlato quindi l'on. MARCONI, il noto deputato democristiano che porta sempre sandali a piedi nudi, il quale ha così esordito: «Sono dolente di non poter risparmiare alla Camera il mio intervento, ma penso che il mio silenzio, che dura da tre anni, mi valga ad ottenere la vostra indulgenza».

L'on. Marconi ha sostenuto che la riforma offende il diritto di proprietà e non fa neppure l'interesse dei lavoratori della terra: essa impoverirà il Paese perchè la produzione agricola diminuirà spaventosamente. Ad un certo punto ha detto: «Questa riforma serve ai comunisti anche se essi dicono di non approvarla. La loro tecnica è sempre la stessa: prima strappare la terra ai proprietari per darla ai contadini; poi strapparla ai contadini per darla allo Stato».

Queste affermazioni hanno suscitato una vivace reazione da parte dei comunisti che erano ancora in aula, ma l'on. Marconi ha proseguito: «Questa riforma è un disastro, anzi è un tradimento». Allora il Ministro SEGNI, che fino a quel momento aveva ascoltato il discorso in silenzio, si è indispettito, ha dato un pugno sul tavolo, tanto forte da rompere un bicchiere, ha gridato: «Non è vero!» e se n'è andato, mentre l'on. MARCONI concludeva dicendo che non voterà in favore del progetto e che ne proporrà il rinvio.

LA DONNA DI MOLINELLA uccisa da un dimostrante?

BOLOGNA, 18 — Ha avuto luogo stamane in tutta la provincia lo sciopero generale proclamato in seguito ai luttuosi fatti avvenuti ieri a Molinella, dove durante uno scontro tra dimostranti e forze di polizia è rimasta uccisa una mondariso.

Nonostante la manifestazione, la città ha conservato un aspetto quasi normale. La maggior parte dei negozi del centro sono rimasti aperti e negli uffici pubblici la presenza degli impiegati è stata quasi totale. Allo sciopero non hanno aderito i Liberi Sindacati e la corrente repubblicana della C.G.I.L. a causa del suo carattere spiccatamente politico. Alla Montagnola è stato tenuto un comizio, durante il quale diversi oratori di sinistra hanno preso la parola per stigmatizzare i fatti di Molinella, addossandone, come al solito, la responsabilità al Governo ed alle forze di Polizia.

A sfatare queste affermazioni stanno gli ultimi accertamenti compiuti dai carabinieri in merito al decesso di Maria Margotti, la donna uccisa a Molinella. Si esclude infatti che la donna sia stata colpita da un colpo di arma da fuoco sparato dai carabinieri; secondo l'autorità inquirente è molto più verosimile che la Margotti sia stata colpita da un'arma in possesso di qualche dimostrante. Uno di questi, infatti, tale Sergio Gotti, venuto a Molinella con le squadre comuniste, è stato trovato pochi minuti dopo il fatto nascosto in un fossato pieno d'acqua ed in possesso di un caricatore con proiettili di rivoltella ma senza l'arma, che, secondo la sua dichiarazione, aveva precedentemente consegnato ad un compagno.

CRONACA DELLA CITTA'

VERSO IL TRAGUARDO DEL 12 GIUGNO

A ritmo sempre più intenso

Divertenti versioni belgradesi. Per il rispetto della tregua elettorale. Cingolani aprirà domenica i comizi della D. C.

Battuti in partenza, i fautori delle liste dell'Anti-Italia mettono le mani avanti e parlano di attentati alla democrazia. La Radio jugoslava — che unisce i suoi sforzi a quelli dei propagandisti locali — ha diffuso ieri un notiziario politico in cui si fa un quadro alquanto fantastico della situazione a Trieste: fascisti che spadroneggiano per le vie con il braccio teso nel saluto romano, manifesti elettorali con il ritratto di Mussolini, e così via. Affermando che «la commissione elettorale è formata esclusivamente da elementi reazionari», la Radio ha sostenuto che la legge sulla composizione dei registri elettorali «imposta» dalle autorità alleate, garantisce il diritto di voto a 30 mila «rifugiati fascisti che le sezioni reazionarie di Trieste stanno usando per provocazioni politiche». Le solite sciocchezze, insomma.

Il Comitato Elettorale del Blocco Italiano ha diramato un comunicato, nel quale rileva con rammarico che, ad onta dell'invito del Presidente del Consiglio ai rappresentanti dei Partiti italiani e nonostante il proclama della Giunta di intesa, che del pari raccomanda rispetto e tolleranza democratica fra i gruppi italiani, la campagna elettorale tende ad assumere toni di particolare asprezza, anche nei suoi confronti; conforme all'intendimento del Blocco di non esorbitare dai limiti della correttezza e della tolleranza, il Comitato fa appello a tutti i Partiti italiani, affinchè la lotta sia contenuta nelle forme e nei limiti indicati dalla Giunta e sanciti dalla tregua elettorale.

A un comizio tenuto iersera a San Luigi dal Partito repubblicano, hanno parlato la signorina Fernanda Missiroli, della Federazione romagnola del Partito, ed Elio Geppi, segretario della locale C.C.d.L. La prima si è rivolta principalmente al pubblico femminile, illustrando quale debba essere, in un clima di democrazia, la funzione politica della donna: funzione principalmente moderatrice ed educativa, in quanto ad essa è affidato il compito di amministrare la famiglia ed allevare i figli. Elio Geppi ha parlato più a lungo, trattando in profondità i problemi più importanti che si presentano dinanzi all'elettore. Nel ricordare le gloriose tradizioni storiche del Partito repubblicano che, primo in Europa, attraverso l'illuminato pensiero del Mazzini, indicò la strada che doveva portare alle grandi riforme del socialismo, e, primo in Italia, con l'epopea garibaldina, si battè per l'indipendenza e la unità della Patria, l'oratore ha fatto presente agli elettori l'opportunità di non trascurare la competizione politica. «Noi repubblicani — egli ha detto — ci battiamo per il ritorno di Trieste all'Italia, ma ci battiamo anche per la democrazia e per la giustizia sociale». Elio Geppi si è infine dilungato sul programma amministrativo del suo Partito, mettendo in rilievo come soltanto con il ritorno di Trieste nel nesso statale italiano potranno essere risolti i gravi problemi economici che ci assillano.

Domenica, la Democrazia Cristiana aprirà la serie dei suoi comizi, in Piazza Unità, con un discorso dell'on. Cingolani, presidente del Gruppo parlamentare democristiano al Senato e già Ministro della Difesa. Lo stesso giorno, il sen. Cingolani terrà un comizio anche a Muggia, mentre a Opicina parleranno il dott. Doro Rinaldini, Segretario della Camera del Lavoro e la prof. Catolla, ambedue candidati nella lista della D. C. Lunedì vi sarà un comizio democristiano a San Giacomo. Parleranno i candidati ing. Gianni Bartoli e prof. Ester Bastiani. Oggi alla Stazione Radio Trieste I.a. alle 13.20, il prof. Narciso Sciolis, assessore comunale alla istruzione terrà la prima conversazione per la D. C.

Alle ore 19, il Partito Repubblicano Italiano terrà un comizio pubblico in Piazza Volontari Giuliani; parlerà l'avv. Ugo Volli.

In un suo comunicato, l'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra, nell'imminenza delle elezioni, «richiama l'attenzione dei propri associati che, in base allo statuto sociale, «l'Associazione è estranea ed indipendente da qualsiasi Partito ed azione di parte politica». Questo però non nega la sua qualità di Associazione nazionale italiana perchè tale è la sua bandiera. All'infuori quindi dell'Associazione, ogni iscritto, non immemore di quella che è la essenza dell'Associazione, si regolerà secondo la propria coscienza».

La campagna elettorale cominformista evidentemente, è imperniata sulle concioni dei Sindaci comunisti, che a turno verranno a parlare nei comizi a San Giacomo. Dopo Gianquinto, domenica sarà la volta del Sindaco di Genova, mentre risulta che è stato chiesto il permesso d'ingresso a Trieste per il Sindaco di Bologna il famoso Dozza.

Il Consiglio Direttivo del Circolo Artistico comunica che dal giorno 14 corr. il sig. Ugo de Casilister è stato esonerato dalla carica. Il provvedimento va messo in relazione col fatto che il Casilister figura in una lista elettorale del fronte antitaliano.

Il saluto di Roma per le elezioni di Trieste

Al Sindaco, avv. Miani, è pervenuto il seguente telegramma: «Mentre Trieste nostra apprestasi manifestare con voto solenne la sua purissima anima italiana, desidero le giunga il saluto di Roma, conferma di affetto fraterno, auspicio di vita rinnovellata nella via luminosa della tradizione nazionale. Lieto se nei prossimi giorni la mia viva voce potrà ripetere questo messaggio augurale in cospetto del popolo triestino. Salvatore Rebecchini, Sindaco di Roma».

I professori non di ruolo da lunedì in agitazione?

I professori non di ruolo del Sindacato provinciale scuola media, constatato che nessun passo in avanti è stato fatto verso la definizione del «quadro speciale» istituito con l'Ordine n. 43 del G.M.A., hanno deciso di entrare in agitazione dalle 24 di domenica prossima, se entro tale data le loro richieste non saranno soddisfatte.

Il col. Zuccolin presidente del Comitato orfani di guerra

Come abbiamo già pubblicato, il G.M.A., su proposta del Presidente di Zona, ha nominato il nuovo Comitato orfani di guerra, chiamando a presiederlo il col. Marcello Zuccolin. L'incarico non poteva essere affidato in mani migliori. Marcello Zuccolin, triestino, volontario nella guerra di redenzione, pluridecorato al valor militare e nell'ordine civile, già console generale d'Italia, è un uomo dinamico oltrechè un eccellente organizzatore. Da due anni egli ha trasformato il Collegio «Venezia Giulia» in un istituto esemplare e degno della città. Rivolgiamo a Marcello Zuccolin il nostro cordiale saluto e l'augurio di buon lavoro.

Abuso del nome della L. N.

La Presidenza della Lega Nazionale comunica: «E' stato segnalato da varie parti che, da persone che non si identificano, vengono fatte delle telefonate a nome della Lega Nazionale, con l'invito, a nome di questa, a votare per una determinata lista. La Lega Nazionale avverte i soci ed i cittadini tutti di essere completamente estranea a questo evidente abuso del suo nome. La Lega, al di fuori di tutti i partiti, caldeggia solamente l'affluenza degli elettori di Trieste alle urne, per dare il voto a quella delle liste italiane che preferiscono, qualunque essa sia».

La cronica deficienza nell'erogazione del gas

Il perdurare dell'agitazione sindacale all'Ilva ed il crescente disagio cagionato alla vita cittadina dalla mancanza del gas hanno riportato all'attualità viva il sinora insoluto problema della produzione ed erogazione del gas. Va notato, anzitutto, che lo sciopero all'Ilva — sindacalmente pur limitato al settore siderurgico — investe dannosamente il settore dei servizi pubblici. La cronica deficienza nell'erogazione del gas, con le sue punte di crisi più gravi in occasione della mancanza di carbone, delle agitazioni ecc., è una delle maggiori calamità cittadine e da anni se ne discute infruttuosamente, in attesa che il progettato impianto dei gasogeni venga realizzato. Le ultime informazioni sullo stadio del progetto dei gasogeni, dicono che l'approvazione dei lavori non è più tanto lontana e dovrebbe venir inserita o nel prossimo piano economico comunale o in quello delle costruzioni E.R.P. E' augurabile non vi si oppongano ulteriori rinvii o difficoltà burocratiche. Difficile è per ora prevedere le conseguenze dell'agitazione in corso all'Ilva. Perdurando l'attuale forma di sciopero, la normalizzazione del servizio potrà avvenire soltanto alla cessazione dell'agitazione.

Si farà la passerella per le case di S. Sabba

In giugno si inizierà la costruzione della Scuola "Morpurgo"

Anche per gli abitanti delle nuove case comunali di San Sabba è giunta alfine la buona novella: la tanto desiderata passerella attraverso la linea ferroviaria è ormai in fase di compimento. Ieri, infatti, l'Ufficio Lavori pubblici del Comune ha diramato gli inviti ad una ventina di imprese di costruzioni per l'appalto del lavoro, e l'inizio della costruzione dovrebbe aver luogo quindi già nei primi giorni di giugno. Il lento procedere della progettazione della passerella è stato in gran parte dovuto alle non lievi formalità e preventivi tecnici che la stessa importava, non solo da parte del Comune ma anche delle Ferrovie dello Stato cui spettava l'approvazione del progetto e la cessione in affitto dei terreni su cui verrà eretta la passerella.

Il 3 giugno p.v. avrà inoltre luogo la gara d'asta per la costruenda Scuola «Morpurgo» a Sant'Andrea. La costruzione dello edificio progettato con modernità e completezza di impianti dallo arch. Nordio, verrà pure iniziata nel corso di giugno. E' anche questa un'opera reiteratamente richiesta dagli abitanti del rione dei campi Elisi (privati della loro Scuola, essendo stata la vecchia «Morpurgo» di viale Tartini distrutta dalla guerra), la cui realizzazione aveva sinora subito dei rinvii, oltre che per ragioni di carattere finanziario, anche per il laborioso svolgimento di alcune pratiche tendenti ad ottenere una area di terreno più vasta di quella occupata originariamente dalla Scuola.

Un'altra vibrata protesta per il gesto dell'avv. Gianquinto

Alla Giunta d'Intesa dei Partiti politici italiani di Trieste è pervenuto il seguente telegramma: «La Consulta regionale veneta dei giuliani e dalmati, pienamente solidale con la vibrata protesta del Comitato di Venezia, auspica che lo inopportuno affiancamento del Sindaco di Venezia al comunismo slavofilo rinsaldi la comune azione nazionale dei partiti italiani e riaffermi l'unanime volontà del ritorno di Trieste alla Madrepatria. Presidente Marocich».

Un prestito di Trieste alla Mostra medicea

Sono partite per Firenze, ove figureranno alla Mostra d'Arte antica ordinata nel Palazzo Strozzi per la celebrazione del quinto centenario della nascita di Lorenzo de' Medici, le predelle di due cassoni da nozze, recanti la raffigurazione dei sei Trionfi del Petrarca, che Domenico Rossetti acquistò a suo tempo e donò poi alla nostra Biblioteca Civica. Il prestito fatto dal Comune di Trieste a quello di Firenze, mentre ha lo scopo di valorizzare, facendola conoscere ed apprezzare per mezzo di questa esposizione, la pregevole opera artigiana eseguita in Toscana nel 1468, ed ancor oggi di una particolare freschezza, sottolinea una volta di più l'immutata tradizione italiana della Città di San Giusto.

Le fotografiche dell'inviato

A tempo di primato acciuffati i ladri

Con un'indagine record, la Polizia di via Hermet ha assicurato alla giustizia i ladri che la sera del 10 corr. trafugarono due macchine fotografiche dall'automobile dell'inviato speciale Thomas Healy della rivista «New York Post», in sosta davanti al Grande Albergo della Città. I marioli sono tali Bruno Lestoni, di 17 anni e Mario Brecevich, di 19 anni, entrambi senza fissa dimora. I due sono stati denunciati alla Procura in stato d'arresto; identica sorte ha subito anche tale Mario Werk, di 35 anni, abitante in via Pescheria 10, imputato di favoreggiamento nella losca faccenda. Le due macchine sono state ricuperate. Una è stata sequestrata a tale Giuseppe Finzi, di 58 anni, abitante in via Rossetti 11, il quale l'aveva acquistata per 62 mila lire e in assoluta buona fede in un bar di via Cassa di Risparmio; l'altra a Vittorio Foscarini, di 38 anni, abitante in via Giusti 10, titolare del bar sito in via Diaz 11. Il Foscarini si è trovato in possesso della macchina, in quanto il 12 corr. il Lestoni si era recato nel suo esercizio per chiedergli in prestito 25 mila lire e gli aveva lasciato l'oggetto per garanzia.

TRIBUNALE PENALE

Il carbone delle Ferrovie

La mattina del 27 dicembre scorso, il guardiano Dino Tamaro, di servizio al varco del deposito locomotive, procedeva al fermo di un autocarro sul quale si trovavano Selco Clai e Severino Radetich i quali, con quel mezzo, tentavano di asportare dal recinto ferroviario sei quintali di carbone fossile, dichiarando che si trattava di combustibile destinato agli uffici dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Successivamente interrogati, il Clai ammetteva il furto, mentre il Radetich si manteneva sulle negative. Lo stesso giorno veniva fermato pure tale Fiorello Feruglio, in possesso di una latta contenente 4 litri d'olio minerale. I tre finirono con l'essere rinviati a giudizio per furto commesso con abuso di prestazione d'opera, trattandosi di dipendenti delle Ferrovie. Al processo, svoltosi ieri, il Clai ed il Radetich sono stati condannati ad un mese e 2500 lire di multa; il Feruglio invece è stato prosciolto per mancanza di querela. Presidente Picciola; P.M. De Franco; Difesa Doerfless e Pollucci; cancelliere Piuck.

Circolo Bancari Gita a Firenze

Partita calcio Italia-Austria - Poltrone 3000 in autopullman. Prenotaz. Sede, via S. Pellico N. 2, Tel. 96-445.

IL PROCESSO PER I FATTI DEL '45 ALLA FABBRICA MACCHINE

La causa affidata alle Assise date le nuove gravi risultanze

Un teste che corre il rischio di sedere fra gli imputati - L'ordine era di arrestare quanti portavano il bracciale tricolore senza la stella rossa

Interessante è stata la deposizione fatta ieri dall'ing. Fulvio Forti alla ripresa del processo per i fatti del '45 alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea; interessante per la rievocazione di alcuni episodi tratteggianti la situazione e l'ambiente di quell'infausto periodo di storia cittadina. Il teste, che allora copriva la carica di comandante del battaglione «S. Giusto» di «Unità Operaia», costituitosi nell'interno dello stabilimento, ha fatto prima un breve accenno agli arresti effettuati dal Bulian, suo vice comandante, precisando di non essere stato lui a dare l'ordine di arresto, disposto, secondo quanto apprese poi, dal comando del secondo settore di San Giovanni.

Poi, su invito del P. M., il quale vuol sapere se egli era a conoscenza dell'esistenza in città del C.L.N., l'ing. Forti dichiara di essere stato a conoscenza della costituzione del Comitato e di avere avuto frequenti contatti con i suoi dirigenti Gandusio, Foschiatti, Pisoni e Tanasco, dai quali aveva avuto l'ordine di organizzare la resistenza nella Fabbrica Macchine. Quando, nell'inverno del '43, i tedeschi arrestarono i componenti del Comitato centrale del C.L.N. e li deportarono in Germania (da dove il Foschiatti ed il Pisoni non fecero più ritorno) egli cercò di mettersi in relazione con i membri che furono chiamati a sostituirli, e fissò degli appuntamenti con il cap. Ercole Miani, il quale però non si fece mai trovare. Rimasto isolato e senza contatti col C.L.N., ed avendo la responsabilità della Fabbrica, egli afferma di essere stato costretto ad accostarsi al movimento di «Unità Operaia», che, come è noto, riceveva gli ordini direttamente dal Comando del IX Corpus jugoslavo. A questo punto il P. M. rivolge al teste alcune domande, per conoscere qual'era, secondo lui, il fine che il battaglione si proponeva nella lotta; se, insomma, parteggiava per l'Italia o per la Jugoslavia. L'ing. Forti si limita a dire che «allora — sempre secondo lui — non si pensava nè all'Italia nè alla Jugoslavia»; l'importante per lui era di salvare la fabbrica, nul-l'altro.

Il P. M. propone allora che sia data lettura di un ordine datato il 1.o maggio 1945 e diretto al comando del battaglione, nel quale si disponeva per l'immediato arresto dei fascisti, dei collaborazionisti e «di quanti venivano trovati con il bracciale tricolore senza la stella rossa». Il P. M. insiste domandando al teste se era a conoscenza di quest'ordine che imponeva l'arresto indiscriminato degli italiani. L'ing. Forti risponde di avere ignorato l'esistenza di un ordine di quel genere. Si leva allora il Luxa, che nel battaglione fungeva da commissario politico, per dichiarare che l'ordine, scritto a macchina, era stato firmato precisamente dal Forti e da lui. Il teste smentisce recisamente la dichiarazione dell'imputato, e il P. M. si dichiara sorpreso per il contegno del Forti, e afferma sussistere la possibilità di colpa per l'ex comandante del battaglione qualora il caso venisse esaminato sotto un diverso profilo. L'ing. Forti viene quindi sottoposto ad una nutrita serie di domande da parte degli avvocati della difesa i quali, a loro volta, si dichiarano meravigliati che il teste non si trovi allineato con gli imputati per rispondere anch'egli di sequestro di persona.

Ma il Presidente rimanda il Forti per procedere all'interrogatorio di una parte lesa, Francesco Lombardi. Costui sarebbe stato minacciato dall'imputato Ricatti, il cui difensore si affretta a rilevare che il reato per il quale il Ricatti è chiamato a rispondere viene assorbito dal decreto di amnistia, per cui non vede la necessità di sentire il teste. L'avv. Zennaro invece desidera il contrario, ed il Tribunale si ritira per decidere. A questo punto, una donna dal pubblico, si mette a gridare, rivolta al Lombardi: «Assassino! Hai rovinato la mia famiglia! Ma verrai fuori!». E' la moglie del Ricatti. I poliziotti a stento la fanno uscire dall'aula, mentre il Presidente, rientrato, si accinge ad interrogare il Lombardi. Egli afferma di essere stato arrestato dai tedeschi su denuncia del Ricatti, che lo aveva segnalato come appartenente all'O. F. e sostenitore dei partigiani. Uscito di prigione e fermato il Ricatti, lo aveva rimproverato per il suo agire, al che il Ricatti gli aveva intimato di stare zitto se non voleva incorrere in altri guai; nel dire ciò, aveva fatto il gesto di mettere una mano in tasca, come volesse estrarre un'arma. Tra il Ricatti ed il teste sorge un breve scambio di parole che non lascia seguito. Si sa che i due, di comune accordo, praticavano la borsa nera e che non si vedevano di buon occhio per affari di donne.

Un altro teste che viene alquanto tartassato è Benvenuto Succi, ora caporale della P. C. e che al tempo dei fatti copriva il ruolo di capo guardia alla Fabbrica Macchine. Il teste nega le affermazioni del Luxa di avere captato le disposizioni che venivano emanate dai tedeschi per comunicarle a «Unità Operaia». E la sua posizione non risulta troppo chiara quando il teste Francesco Semeraro, capo turno di vigilanza dello stabilimento, rileva di avergli ordinato il Bulian di togliersi i galloni e passarli al Succi, chiamato a succedergli. Secondo il teste, la disposizione del Bulian l'aveva accettata automaticamente, riconoscendo così al Bulian l'autorità di farla. Giovanni Meriggioli depone sulla telefonata avuta, ritiene dal Fillini, con cui lo si informava che, finalmente, si erano liberati dei quattro italiani della portineria. Successivamente il Fillini faceva i nomi dei quattro: Melè, Casucci, Caranfa e Scucchi. Il Fillini nega questa circostanza, dicendo che qualcuno si sarà sostituito a lui, facendone il nome. Licenziato il teste il Presidente osserva che la Bravin si trova a Genova per cui non ha risposto all'invito di comparire.

Nell'udienza pomeridiana, ch'era riservata all'esame dei testi a scarico, si è avuta la battuta di arresto per il fatto che il P.M. ha contestato delle circostanze aggravanti al Bulian, nonchè ha messo in rilievo altre aggravanti emerse nel corso del dibattimento e cioè per avere gli imputati agito per fini personali onde sostituirsi nelle cariche lasciate vacanti dagli arrestati, nonchè di aver agito per motivi abietti e per avere promosso ed organizzato la cooperazione del reato. L'avv. Annoscia ha fatto presente la necessità di separare il giudizio per il Ricatti mentre l'avv. Zennaro e l'avv. Kezich si sono opposti alla richiesta del P. M., tendente a rimettere la causa al giudizio della Corte di Assise e di contro hanno chiesto l'immediata assoluzione dei loro difesi. Il patrono delle parti lese, avv. Giannini, s'è invece rimesso al responso del Tribunale il quale, dopo circa due ore di permanenza in camera di consiglio, ha emesso ordinanza per dichiarare la propria incompetenza e rimettere gli atti al giudizio della Corte d'Assise. Di conseguenza il processo è stato rinviato. Presidente Falchi; P.M. Grubissi; cancelliere Neri.

ANNONARIA

Supplementi strutto. Da oggi gli aventi diritto a supplementi del capoluogo e dei comuni possono ritirare: strutto (anche al posto dell'olio: 1 dl. d'olio=100 gr. di strutto) verso asporto dei buoni «burro» e «olio» per maggio. Prezzo: L. 200 (202) il kg.

Olio carte preferenziali. Presso tutti gli spacci de «La Provvida» continua — fino a tutto sabato — la distribuzione di olio puro d'oliva a favore dei possessori di carte annonarie preferenziali per pensionati e poveri del capoluogo, in ragione di dl. 5 a persona, al prezzo di L. 480 il litro, verso asporto del buono di prelevamento «18 d».

Bastonate, così...

Una pattuglia di Polizia ha raccolto ieri verso le 13, in via Nordio, tale Olga Ore, di 41 anni, abitante in via Monte Cengio 8, la quale era ubriaca fradicia e contusa in più parti del corpo. Trasportata all'Ospedale per le cure del caso, la donna ha fornito discordanti versioni sul modo in cui si era ferita; l'ipotesi più attendibile è che ella sia stata picchiata da un suo figlio.

Senza alcun motivo, tale Pietro Tognacci, di 23 anni, abitante in via Soncini 40, mentre stava lavorando in un deposito dell'immondizie, si è buscato una scarica di legnate da un suo collega di lavoro. Il Tognacci è stato medicato alla C.R.I.

Da un automezzo sconosciuto è caduta ieri all'angolo di via Geppa con via Rittmeyer, una robusta gabbia per galline, che è stata presa in consegna dagli agenti del Distretto Centrale.

PUNTUALE LA MORTE al secondo appuntamento

L'altra sera prendeva alloggio all'albergo «Leon d'Oro» di Cormons, una signora di mezza età la quale si qualificava per Argia Slivar, di 44 anni, abitante nella nostra città in via F. Severo 157. Dopo aver fornito le sue generalità, la Slivar raccomandava alla cameriera di svegliarla verso le 12 del giorno successivo. Congedandosi la donna chiese un cavatappi. Ieri a mezzogiorno, la cameriera bussava all'uscio della camera occupata dalla triestina, ma non otteneva alcuna risposta; ripeteva il tentativo ancora una volta, ma nessuna voce le rispondeva. Allarmata, la donna avvertiva il proprietario dell'albergo, il quale a sua volta provvedeva a segnalare il fatto al locale Commissariato di P.S. Subito dopo alcuni agenti erano sul posto e provvedevano a forzare l'uscio della camera occupata dalla donna. Adagiata sul letto, giaceva la Slivar; non dava più segno di vita.

Un medico, sopraggiunto poco dopo, constatava che la poveretta si era tolta la vita ingerendo una sostanza tossica imprecisata, contenuta in una boccetta che fu trovata sul comodino. A quanto ci risulta, la donna si era allontanata iermattina dalla sua casa, e suo marito, Antonio, impiegato, allorchè si accorse della sua assenza, fece il possibile per rintracciarla. Viste inutili le sue ricerche, nel pomeriggio egli denunciava la scomparsa della moglie alla Polizia di via Cologna. Il pover'uomo, che iersera ignorava il grave lutto abbattutosi sulla sua famiglia, la scorsa estate aveva trascorso le vacanze estive assieme alla moglie proprio a Cormons. La Slivar, che lascia un bimbo di 4 anni e una figlia di 17, era sofferente di nervi, e già una volta aveva tentato di compiere l'insano gesto, ma era stata salvata dal marito.

SPETTACOLI

La Compagnia Adani a Trieste «Il treno per Venezia» di Beer e Verneuil

Alle incognite d'un'impulsiva scena di gelosia Monsieur Ancelot — scopertosi improvvisamente candidato all'incomoda posizione di marito tradito — preferisce le garanzie di una tattica lenta ma sicura, che gli permette di riconquistare la moglie prima che il fattaccio si compia. Nella sera medesima in cui la coppietta clandestina dovrebbe spiccare il volo alla volta di Venezia, Ancelot stringe amicizia con Stefano Di Bois Robert, l'amante «in spe», fingendogli compagno d'infanzia e spianandogli la via per un insperato successo artistico. Conseguenze: paradossale intimità, quasi fraterna, fra i due uomini; indignazione di Madame Ancelot, che aspetta invano alla stazione; rinvii continui della fuga verso la «felicità» extra-matrimoniale. Finchè, come s'era capito dalle prime battute del primo atto, marito e moglie, definitivamente uniti, decidono di prendere il «treno per Venezia». Dalla trama tutt'altro che originale si comprende facilmente come la novità di Beer e Verneuil non riesca a varcare i confini del più piatto e pochadistico convenzionalismo. Quanto alla dinamica scenica, non si pecca di pessimismo affermando che soltanto il secondo atto rivela qualche pregio teatrale per il garbo con cui è imbastito. Zavorra il resto.

E dire che gli interpreti hanno estratto il possibile e l'impossibile dal copione, sdipanando la banale vicenda con una signorilità pari al grado di fusione complessivo. Laura Adani, per la nervosa e comica creazione della moglie con tentazioni divorzistiche; Mario Pisu, assai spontaneo e godibile nelle vesti di marito istrione ed Ernesto Calindri impeccabile e sobrio in quelle del quasi-amante scombinato, hanno pienamente meritato i cordiali applausi del pubblico. Bene anche il Pucci e il Pandolfini. Ma, si sa, da un limone non si spreme vino di Borgogna.

VICE

Stasera, alle 20.45, l'annunciata novità in tre atti e sei quadri di John Van Druten: «La voce della tortora». Domani una commedia brillante di Roger Ferdinand: «Il marito non conta».

Il Quartetto Fumolo a Muggia

Iersera, nella sala del Cinema «Roma», di Muggia, il Quartetto Fumolo ha sostenuto, sotto gli auspici del Circolo muggesano di divulgazione culturale, un brillante concerto di musica da camera comprendente brani di Mendelssohn e di Mozart. Il concerto, svoltosi davanti a un folto uditorio, ha ottenuto un vivo successo e gli esecutori, professori Fumolo, Gelsi, Graffetti e Rossit, sono stati calorosamente applauditi. Prima del concerto, il presidente del Circolo, dott. Ermanno Crevatin, ha illustrato il programma.

ASTERISCHI

AMBA ALAGI

Come annunciato, questa sera alle 21, all'Hotel Excelsior, il prof. Alfio Berretta celebrerà l'epopea dell'Amba Alagi, di cui fu protagonista Amedeo di Savoia Aosta. Alla rievocazione sono invitate le associazioni combattentistiche e d'arma, la Federazione Grigioverde e la cittadinanza.

«I MIRACOLI DI LOURDES»

Domani sera, alle 18.45, al Circolo della Cultura e delle Arti (v. S. Carlo, 2) il prof. Giorgio Pototschnig, Primario dell'Ospedale civile di Vicenza, terrà una conferenza sull'esame scientifico dei miracoli di Lourdes. Alla sala potranno accedere quanti si interessano all'importante argomento.

MARIO FUBINI ALL'U.P.

Questa sera alle 19 avrà luogo, nella sala del ridotto del Teatro «G. Verdi» (via S. Carlo 2), sotto gli auspici dell'Università popolare e del C.C.A., una conferenza del prof. Mario Fubini dell'Università di Trieste sul tema: — Il «libero scrittore» Vittorio Alfieri —. Ingresso libero.

Assemblea dell'Azione Cattolica

Oggi, alle 20.30, tutti i dirigenti e soci dell'Azione Cattolica sono convocati in assemblea generale straordinaria all'Oratorio dei Salesiani in via dell'Istria. Interverrà l'avv. Vittorino Veronese, Presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana. Per il trasporto saranno a disposizione delle corriere in partenza dalla piazza S. Antonio alle ore 20.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Lloyd Triestino» per domani: 1 cameriere 2.a cl.; 2 garzoni camera in 2.a; 2 terzi cuochi; 1 piccolo cucina, 1 panettiere. Chiamata «Italia» per sabato: 1 nocchiere coperta; 5 marinai; 1 giovanotto in prima; 1 elettricista; 1 ingrassatore; 2 fuochisti nafta; 1 cambusiere; 1 secondo dispensiere; 2 camerieri carico.

★ OGGI - Ore 19, nella sala dell'Albergo Excelsior, sotto gli auspici della «Dante» conferenza del prof. G. Tenze sul Purgatorio dantesco. Ore 19, al C.C.A., conferenza del prof. Mario Fubini per il centenario alfieriano - Ore 10, presso la C.d.L., assemblea dei pensionati marittimi delle Società di p.i.n. aderenti alla F.I.L.M. - Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, lezione del prof. M. Carravetta sulla baronarcosi - Ore 19, all'Opera «Figli del Popolo», scuola assistenti gioventù.

E' stato accolto all'Ospedale il bracciante Giovanni Opara, di 37 anni, abitante in via Ponte di Sant'Anna 10, il quale presentava gravi lesioni alla mano destra. L'Opara, mentre lavorava in via Broletto, angolo via D'Alviano, si era buscato sulla mano un colpo di mazza diretta ad un baramine.

STATO CIVILE

MORTI: Sedmak Emanuele, ore 9; Linda Bruno, giorni 1; Vaselli Emilio, a. 66; Eustratiadis Giovanni, a. 76; Lucev ved. Marcovic Caterina, a. 52; Zucca Agostino, a. 81; Mulich in Ferfoglia Isabella, a. 45.

MATRIMONI TRASCRITTI: Palumbo Michele, impiegato con Miani Silvia, impiegata; Capponi Renato odontotecn. con Pes Liliana, casalinga; Laghi Stellio, salariat. com. con Snidar Amneris, casalinga; Fantin Ottorino, vetraio con Esposito Maria Giulia, sarta; Russignan Cesildo, installatore con Kodarin Iolanda, presta serv.; Bronzin Giovanni, meccanico con Grezar Nerina, operaia; Ferluga Mario, legat. libri con Pappalardo Luigia, tipografa; Storelli Mauro, impiegato con Lagrande Lucia, casalinga; Caracciolo Corradino, impiegato con Cannellotto Nella, casalinga; Pressel Attilio, impiegato con Tirel Nedda, impiegata; Porcelluzzi Michele, tipografo con Mervich Bianca, casalinga; Furlan Emilio, viagg. commerc. con Giorgi Maria Liliana, insegnante.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Compagnia Adani-Calindri, 20.45: «La voce della tortora» di van Druten.
ROSSETTI. 16.30: «Passaggio a Nord-Ovest» un colosso del technicolor, con Spencer Tracy, Robert Young, Ruth Russell. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30: «Vento selvaggio» con Ray Milland, Paulette Goddard, John Wayne. E' un technicolor della Paramount.
FENICE. 16.30: Boris Karloff in «La voce magica» un technicolor Universal. Precede documentario Sblocco di Berlino e Funerali Caduti Torino. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa 15) ultima 22: Terza settimana del capolavoro Metro «Torna a casa, Lassie!» e documentario completo dell'immane tragedia di Torino.
ITALIA. 16: «L'alibi di Satana» vicenda al brivido, Joan Caufield, Claude Rains. Prima visione. Seguirà Incom: «Ultime della tragedia del Torino».
ALABARDA. 16: «Scandalo a Filadelfia» con Katharine Hepburn, Gary Grant, James Stewart. (Metro)
IMPERO. 16, 18, 20, 22: «Il prezzo dell'inganno» due uomini nel destino di una donna, con Bette Davis, Paul Henreid e Claude Rains. Prima visione Warner Bros.
GARIBALDI. 15.30: «L'assalto» Victor Mature e Colven Gray. E' un film Fox in prima visione.
VIALE. 16: «Un grande amore di Giorgio IV» J. Howar, P. Graves.
ARMONIA. 15.30: «La ribelle del Sud» con Gene Tierney, Randolph Scott, Dana Andrews. Donna? Bandito? Eroina? Lo saprete assistendo alla proiezione di questo technicolor presentato dall'Union Films. Nuovo varietà De Rosè.
NOVO CINE. 16: «Tarzan e le sirene» con Linda Christian, J. Weissmüller.
MASSIMO. 16: «I cavalieri dalle maschere nere». Segue Incom: «Ultime della tragedia di Torino».
SAVONA. 15: «Grand'Hotel Astoria» colossale Metro con Lana Turner e Walter Pidgeon.
ODEON. 16: «Non dirmi addio» con John Payne e Maureen O'Hara.
IDEALE. 16: Una ripresa eccezionale «Notre Dame» con C. Laughton e M. O'Hara.
AZZURRO. 16: «Notte di paradiso» in tecnicolor.
CINE DEL MARE. 15.30: «Auschwitz» (Ultima tappa). Film polacco, dramma dei popoli martorizzati dal nazi-fascismo. Ultima 22.
MARCONI. 16: «L'angelo del dolore» con R. Russell, capolav. passionale.
ADUA. 15: «La spia di Damasco».
RADIO. 16: «Il sapore del delitto» con Edward G. Robinson e Humphrey Bogart.
VITTORIA. 16: «Stormy weather», musica, canto, danze. E' un film Fox.
VENEZIA. «Non sono una spia» e comica Stan e Olio.
BELVEDERE. 16: «I cavalieri del Texas» con Fred Mc Murray, Jean Parker.
STADIO. «Le tre donne di Casanova» con Gary Cooper.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Spartiti d'opera. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: Propaganda elettorale: Democrazia Cristiana. 13.32: Piero Rizza e la sua orchestra. 14.25: Programmi dalla BBC. 14.55: Comunicati elettorali. 17.30: Tè danzante. 18: Rubrica della donna. 18.30: La voce dell'America. 19: A tempo di 3/4. 19.25: Canzoniere italiano. Indi: Ritmi e melodie. 20: Giornale radio. 20.33: «Il Giringiro», quotidiano sonoro del Giro d'Italia. 20.43: «Quando il Danubio era blù», varietà nostalgico con l'orchestra di Max Schoenherr. 21.25: Mahler: 4.a sinfonia. 22.35: «Dritta o manca?», risponde la zoologia. 22.45: Parata di celebri orchestre. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà. 23.30: A lume di candela.

RETE AZZURRA

13.26: Musiche di M. I. Glinka. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: «Il re della montagna», per i ragazzi. 18: Musica da camera. 18.30: Canzoni. 21.25: «La notte del 16 gennaio»; radio processo, Compagnia di Radio Firenze.

RETE ROSSA

14: Solisti B. Goodman e J. Heifetz. 14.25: Orchestra Ferrari. 17: Quartetto Cetra. 17.20: Musica da camera. 18: Il salotto di Buon. incontro. 18.30: Fonte viva. 19: Il processo a Maria Stuarda. 20.33: Convegno dei cinque. 21.10: Selezione dell'opera «Anima allegra», di Vittadini. 22.30: Concerto di musiche di F. Busoni. 23.30: Orchestra Cetra.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 21.4; min. 14.3; pressione: 755.6 stazionaria; temperatura del mare: 16.0.

Oggi: SS. Pietro, Celestiano. Il sole sorge alle 4.30, tramonta alle 19.33. La luna sorge alle 1.19, tramonta alle 11.

Maree: Bassa: ore 8.15, cm. 29 sotto il l. m.; alta: ore 17.30, cm. 26 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Picciola, via Oriani 2; Serravallo, piazza Cavana 1; Zanetti-Vivante, via S. Lazzaro 3; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Pellegrinaggio Monte Berico Santuario

Vicenza gita Treviso dom. 22-V autopullman, liberi ancora alcuni posti affrettatevi Neg. Arr. Sakri, via Paganini 2 - tel. 80-96.

Notizie utili

Questa settimana vogliamo darvi un consiglio veramente utile. Vi diremo cioè come potrete estirpare i vostri calli e duroni che tanto vi fanno soffrire. Chiedete al vostro farmacista la vecchia ricetta chiamata Callifugo Ciccarelli. Dopo pochi giorni i vostri calli spariranno come per incanto. Non perdete tempo. Questa ricetta è efficace e costa poco. La troverete in ogni farmacia.

† Lunedì 16 maggio, munita dei conforti religiosi, concludeva serenamente la sua vita terrena

Bice Dose
ved. LIPIZER
madre esemplare

A tumulazione avvenuta, affranti dal dolore, ne dànno la triste notizia i figli RENATO, TINA in PETITO, AUGUSTO, EUGENIO, GIULIANA in VERCHI, EDI, MARIO, GEMMA in TAMARO, LUCIA col fidanzato dott. FRANGINI, BICE in LUPIERI e GRAZIELLA, le famiglie congiunte DOSE, le nuore, i generi, i nipoti e la piccola LAURA della compianta figlia MARIA.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 19 maggio 1949.

† Serenamente si è addormentata nel bacio del Signore la nostra adorata Mamma

Vittoria Sposito
ved. DORISSA

Gli addolorati figli Suor MARIA VALERIA, MARIO con la moglie LISETTA, MARIA ed i parenti, ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 14.30, da Piazza Garibaldi 3.

COMUNICATO

Una precisazione dell'Ilva sulla vertenza in corso

La Direzione della Società «Ilva», in relazione alle notizie diffuse dalla stampa circa la vertenza in atto nel proprio Stabilimento di Servola, ritiene opportuno precisare quanto appresso.

Da parte del Comitato Aziendale era stata avanzata richiesta di aumento collettivo delle paghe base dei lavoratori. La Società «Ilva» — premessa l'impossibilità di aderire a richieste di aumenti a carattere collettivo (problema questo che si trova già all'esame della Confindustria) e premesso altresì che le retribuzioni attualmente corrisposte nello Stabilimento di Servola sono, per la quasi totalità dei lavoratori dello Stabilimento già superiori ai minimi contrattuali e che la media di tali retribuzioni non si differenzia sostanzialmente dalla media generale delle retribuzioni degli altri Stabilimenti sociali — si dichiarava disposta a rettificare le scale di cottimo dei reparti di produzione concedendo così sensibili benefici alla grande maggioranza del personale. Nelle lunghe discussioni seguite, presso l'Ufficio del Lavoro, venivano tratteggiati i termini di tali rettifiche e la portata dei benefici diretti ed indiretti da esse derivanti, senonchè i rappresentanti dei lavoratori, non apprezzando adeguatamente tali concessioni, deliberavano di «entrare in lotta a partire dalle ore 6 del giorno 11 corrente» rifiutando anche l'arbitrato offerto dall'Ufficio del Lavoro, al quale, invece, l'Ilva era disposta ad assoggettarsi.

Dal giorno 11 ultimo scorso è in atto nello Stabilimento di Servola un sistema di sciopero cosiddetto a scacchiera, il quale consiste nel sospendere, alternativamente, il lavoro nei vari reparti, sezioni e squadre di lavorazione in guisa che, data l'interdipendenza di alcuni settori, numerosi gruppi di operai sono costretti all'inattività anche quando non direttamente in sciopero. Si tratta in pratica del primo caso, a Trieste di quel sistema di lotta variamente denominato, (non collaborazione, sciopero a singhiozzo, sciopero a scacchiera ecc.) organizzato per cagionare mediante l'esautoramento dei poteri direttivi delle aziende e la perdita della produzione, il più grande danno possibile all'economia nazionale. Non è quindi uno sciopero normale, ma l'attuazione di un piano di sabotaggio della produzione esulante da ogni principio di legalità. La produzione è infatti discesa negli ultimi giorni, per l'acciaieria del 65%, per la cokeria del 50%, mentre la fornitura del gas alla città si è ridotta al 43% circa (da 110.000 mc. giornalieri a 47.000 mc. circa) in parte per il ridotto infornamento alla batteria dei forni a coke ed in parte perchè durante le interruzioni di lavoro ad opera delle maestranze, parte del gas va dispersa nell'atmosfera.

In questo quadro vanno posti i provvedimenti di ordine economico adottati dalla società nei confronti del personale, in rapporto ai danni subiti ed alla cospicua perdita derivante dalla preordinata minor produzione e ciò in analogia a quanto effettuato dalle altre aziende italiane nei casi consimili. Si comprenderà, quindi, come l'Ilva non possa aderire, in presenza di una situazione così grave nel proprio stabilimento, alla revoca delle penalità che è stata costretta ad infliggere ai propri dipendenti, ma debba invece preoccuparsi, per le responsabilità che le incombono di salvaguardare il principio della legalità e della autonomia direzionale nell'interesse di tutte le aziende e degli stessi lavoratori.

E' importante rilevare al riguardo che un siffatto sistema di lotta — già denunziato quale illegale dalle stesse correnti democratiche delle Organizzazioni Operaie Italiane — viene adottato a Trieste proprio quando in Italia la Confederazione dei Lavoratori ha acconsentito alla richiesta della Confindustria di sospendere tale forma di agitazione in tutte le aziende in cui era in atto, fermo restando, per altro, il diniego della Confindustria di rivedere le sanzioni economiche, adottate dalle singole aziende.

L'orma del fato

A una recente asta romana di libri figurava: Belli, Giuseppe Gioacchino, *In morte di Rosa Bathurst, Elegia*, Roma, De Romanis, 1824, che il catalogo descriveva come edizione originale rarissima. A parte la rarità, e la curiosità dell'argomento, non credo che l'opuscoletto di poche pagine possa avere altro pregio. Non è questo il Belli che entusiasmò Nikolaj Gogol, ed entusiasma ai nostri giorni l'eminente critico americano Edmund Wilson. Tuttavia, sapendo quest'ultimo ghiotto di rarità bibliografiche, sarei stato quasi tentato di acquistare l'operetta per lui, come contropartita di certi libri americani da lui inviatimi. [illegible] terzine dantesche del poeta col [illegible] del Foscolo e [illegible] nel suo dialetto, mi dissuase. «...Ma se beltade e giovinezza in fiore Congiunte a gran virtù morte succede, Si fier non è che non si affanni un cuore. [illegible] Per veder come il Sole itale rida Di Britannia venia nobil donzella; E la vedova madre ...».

Il retorico componimento, pieno di perifrasi [illegible] (Roma è la terra ov' con le chiavi Tenne Leon la cattedra di Piero, la data è indicata con «Volgera il giorno, che va agl'idi appresso, Del mese, in che all'ariete si congiunge Il Sol dai pesci...») s'allinea accanto a quelli d'altri poeti, tra cui il Pindemonte e il Poerio, i quali andarono a gara a lamentare una disgrazia che nel 1824 commosse, a quel che si diceva, tutta Roma: la tragica fine d'una giovinetta inglese sedicenne, che cavalcando lungo la sponda del Tevere presso Ponte Milvio, per un cedimento del terreno precipitò nelle acque: il suo corpo fu ritrovato solo alcuni mesi dopo, [illegible] impigliato nelle erbe del fondo e, pare, conservato mirabilmente. Converrete che lo stile più adatto per piangere su tale sciagura non è questo: «Piegò sul fiume per angusto varco, Onde uscirne colà [illegible]». [illegible]

[illegible] Rosa Bathurst [illegible] nella memoria gli episodi storici e leggendari connessi col luogo [illegible] il Pindemonte: «Pera chi donna il primo Porre a seder sul tergo Di Nettunio cavallo ebbe ardimento [illegible]». [illegible] Benjamin Bathurst, il quale in una missione speciale diretta a Vienna, scomparve [illegible]

Al maneggio dei bigliardini le palle si avviano di preferenza nelle stesse buche, ci direbbe che le avventure tendano a colpire le stesse famiglie, come per un'inclinazione di piano, per una linea di minor resistenza. In quei suoi accademici versi il Pindemonte immaginava che con Rosa Bathurst e i suoi compagni che s'avviavano quella mattina alla luttuosa cavalcata, Morte ecco venuta con loro anch'ella giva. Morte, o la Sorte straordinaria, la Ker, che i Greci pensavano seguisse passo a passo i predestinati a una fine violenta, sicchè per tutto il corso della loro vita, accanto alle orme dell'uomo, si potevano ritrovare le orme di quel suo fato maligno. Comunque ci rappresentiamo alla mente la singolarità di famiglie come quella dei Bathurst (gli esempi potrebbero moltiplicarsi all'infinito), o a guisa d'una loro innata magagna che agisca da calamita alle disgrazie, o a guisa d'una preternaturale assegnazione d'un'invisibile Sorte che ne accompagni i passi nel mondo, come non trasalire al sospetto d'un deliberato disegno.

Come Robinson Crusoe, che si credeva in un'isola deserta in mezzo all'oceano, rimase folgorato quasi avesse veduto una apparizione il giorno che sulla sabbia del lido scoperse l'orma d'un piede umano, così rimaniamo attoniti allorchè nella serie dei casi ci troviamo dinanzi a un'orma umana, a un disegno simile a quello che presiede al nostro operare. Allora come Robinson sgomentati ci guardiamo attorno, e non riusciamo a sentire nulla, a distinguere altro. Torniamo a osservare l'orma, se non fosse frutto d'una nostra immaginazione, ma no, l'orma è là, distinto geroglifico deliberatamente stampato. Il terreno sembra mancarci sotto i piedi, come a Robinson, ci par quasi che ogni cespuglio stia spiandoci, che ogni tronco sia un uomo, e quello che poco fa ritenevamo un deserto ci pare animato da una presenza formidabile. Chi di noi non ha avuto l'esperienza dell'orma almeno una volta in vita sua? Ma i più di noi, il mattino seguente, non se ne danno altro pensiero.

MARIO PRAZ

Margaret a Firenze
Sfugge ai fotografi e passeggia per le vie

FIRENZE, 18. — La principessa Margaret ha potuto girare oggi Firenze in perfetto incognito, al riparo dei suoi occhiali da sole. Passando inosservata è riuscita a percorrere, accompagnata dalla signora e maggiore Harvey, via della Vigna nuova, via Tornabuoni, i Lungarni, rientrando infine all'albergo. In via della Vigna vecchia la principessa è entrata in un negozio, dove ha acquistato una bambola e altri giocattoli per i tre figli dei coniugi Harvey. Alle diciotto Margaret si è recata per un «cocktail party» al palazzo dei principi Corsini in via del Prato, presenti i più bei nomi dell'aristocrazia fiorentina, trattenendosi fin quasi alle venti.

LA MATTINA DEL 15 MAGGIO S'E' SVOLTA IN VATICANO, OFFICIATA DAL PONTEFICE LA CERIMONIA DELLA CANONIZZAZIONE DELLA BEATA GIOVANNA DE LESTONNAC, NATA A BORDEAUX NEL 1553 FU SPOSA A 17 ANNI ED EBBE SETTE FIGLI, A 46 ANNI FU AMMESSA TRA LE SUORE DI S. BERNARDO

VIAGGIO NELL'ALTRO EMISFERO

IL CLUB GARIBALDI A WELLINGTON

Una scaglia del mondo latino, dove si parla e gestisce in italiano, nel cuore dell'austera capitale della Nuova Zelanda

WELLINGTON, maggio — *Che si fa dopo aver bighellonato per questa città umida e uggiosa? Verso le due, se è nuvolo, la sera è cominciata, e di lì a poco potrebbe rintoccare l'Ave Maria. Anche le stagioni sono ingarbugliate. Per rifarsi, bisogna mettersi in cerca di connazionali, coi quali il tempo assume già un altro ritmo. Ma son così pochi che sembra arduo individuarli. Pochissimi sono gl'italiani residenti in questo Dominio, vasto quanto il nostro paese: 1300 a un di presso. E c'è voluto del tempo per raggiungere quel numero ragguardevole, dacchè una legge puritana, prima della guerra, tollerava una quota di 6 emigranti italiani all'anno. Non ridete. Anzi, amplificate questi dati sino alla pedanteria. Inseritevi nella memoria che la Nuova Zelanda, terra fertile e temperata, e grande come il nostro paese, ha una popolazione complessiva di un milione e mezzo d'individui. Ci sono nozioni geografiche, che a ripetere oggi freddamente, vi fanno ridere. Per fortuna il sarcasmo ha galoppato, si è ingigantito. Per fortuna rimane sempre il diritto di ridere, appena esaurito quello d'impietosirsi.*

CERCHIAMO GLI ITALIANI

Per l'Australia, il problema migratorio, è di prima grandezza, e di un'urgenza che non ammette più dilazioni; e ancorchè si tratti ugualmente di un Dominio, il paese è più volitivo, malgrado le retoriche ostentazioni. Ora i dirigenti affrontano il problema in pieno. E sembra che per metà lo abbiano già risolto. Auguriamoci che così avvenga per la Nuova Zelanda, dove ancora non se ne parla; e si aspira grosso modo al sogno di una emigrazione esclusivamente anglo-sassone, priva di sufficienti incentivi.

Si dica pure che è bellissimo e fertilissimo questo paese deserto. Ma a lungo andare (c'è bisogno di ripetersi?) è la monotonia del sangue che insidia la fisiologia dell'individuo. Elementi dello stesso ceppo, a furia di accoppiarsi, come qui avviene, producono esemplari umani monotoni e mediocri; come divengono i neo-zelandesi, con tutto il rispetto parlando. Gli anglosassoni credono più di noi all'evoluzione degli organismi, prodotta dalla varietà degli incroci. Direi quasi che è una loro invenzione mentre rimane una loro inflessibile credenza segreta. E tuttavia la Nuova Zelanda rimane refrattaria alla teoria del biologo-evoluzionista Giuliano Huxley, per ciò che riguarda gl'innesti selettivi nelle popolazioni. E' sempre il meschino calcolo politico che prevale su più impellenti considerazioni.

Dunque, cerchiamo gl'italiani. In città, potreste enumerarli sulla punta delle dita: un sarto, un barbiere, un cameriere, dei fruttivendoli, oriundi anche questi dalle Isole Eolie, come se ne incontrano in Australia. E poi, cosa inaspettata: fra un labirinto di magazzini all'ingrosso, e catapecchie legnose, il vecchio Club Garibaldi, odoroso di liquori e di pesce secco; vuoto di giorno, e nebbioso di sera, di fumo e fiatate di whisky, e viscerali partite a tressette. Due o tre sale decorate di litografie quarantottesche. (Sapete intanto che quaggiù, ottantacinque anni addietro, recitò Adelaide Ristori?). Una biblioteca incastrata nel muro, ma che nessuno consulta per rispetto alle belle rilegature. E ancora e sempre, la presenza delle foreste in queste strutture interne degli abitati. Il Club Garibaldi è il punto nevralgico degli italiani di Wellington. Qui si tengono discorsi commemorativi e danze domenicali. Qui uno che ha alzato un po' il gomito, ti spiffera un brindisi di edizione Salani quando meno te l'aspetti. Qui avvengono innamoramenti e libazioni celebrative. Eppure, è soltanto in quest'ambiente scanzonato che fra lazzi e sberleffi, spergiuri e intercalari idiomatici, gl'italiani si rammentano in segretezza di esser tali.

E' qui, a dare uno sguardo per le strade, che si riflette: in un paese inglese non ha mai allignato la consuetudine del passeggio. E per ciò uno, fos s'anche in un giorno primaverile, esce di casa per rifugiarsi in un club. Arriva un italiano, e automaticamente ti ritrovi con lui a passeggiare. Uno scrittore cattolico inglese rilevò che questa differenza fra il passeggiare e il camminare implica motivi profondi ed ereditari.

COME LI RICONOSCI

Noi intanto con la scusa di passeggiare, dobbiamo goderci un colpo di sole, lungo il mare divenuto all'improvviso tutto scaglioso di luci. Sarà il passeggio? Questo luccicore dell'oceano davanti al Club Garibaldi ti salda qualsiasi apprensione. E ci rimani passivo a compiacertene. Se cammini, vedi di più e senti di meno. Se passeggi, è qualcosa come un viceversa. Se due uomini passeggiano (a Wellington si distinguono in modo spiccato) e per di più gesticolano affabilmente, non c'è da sbagliare: sono due italiani, dacchè altri latini non allignano da queste parti. E ciò genera qualcosa di sospettoso in chi è più povero di storia. Il Club Garibaldi è irresistibile. Tutti gli itinerari italiani in Nuova Zelanda, passano per il Club Garibaldi. I connazionali, magari, si ritrovano dislocati altrove: e tutti equamente suddivisi: alcuni a Nelson, nell'isola meridionale, dove fanno orticoltura in grande stile; altri alle miniere di carbone di Greymouth; altri qui a Lower Hutt, sobborgo di pescatori; e i più facoltosi nei distretti agricoli di Taranaki e Palmerston.

RADICCHIO DI TARANAKI

Perigliosa la vita dei pescatori in Nuova Zelanda per le frequenti bufere, e l'impeto sottomarino delle correnti. Gli italiani che ve ne parlano, dicono che c'è poco da fidarsi dell'oceano. Very treacherous. Assai traditore. Non c'è pronostico che tenga. Non passa un mese, che malgrado le previsioni ottimiste, il Mare di Tasmania non trattenga lo scafo di un pescatore a ballare per giorni e giorni, in cresta alle onde. Ho visto quaggiù a Lower Hutt, e a Island Bay, le casette di legno di questi pescatori, tutte allineate e verniciate: casette di un piano. Ogni abitazione ha barca e reti davanti alla porta. Scaricavano dalle lance il merluzzo azzurro, specialità della zona. Equivale allo stoccafisso delle nostre mense. E' bello anche a vedersi, perchè ha il colore tormentato e profondo dell'oceano.

Ma Taranaki è sulla bocca di tutti. E' un rauco nome màori, che poi, un poco alla volta si è addolcito a furia di nobilitarsi con la terra. Oggidì è sinonimo di agricoltura progredita. E' inutile confondersi: un radicchio polposo e un lampone profumato, provengono sempre dal distretto di Taranaki. Sono fattorie e poderi divenuti famosi. Formaggi teneri, e soltanto teneri, per l'umanità decisa a perdere la dentatura, come il pane che vi sarà sempre servito pallido e senza crosta. Dispiace per i cibi che si vanno affosciando. In compenso, carote e cipolle elefantiache formano prodigiose nature morte che di esotico hanno colori scialbi e filtrati. Qui gl'italiani trinciano, irrorano, intrecciano, ammucchiano, servendosi di ogni sorta di arnesi rurali. Qui con le locomobili sotto pressione, pompano nelle vene del sottosuolo vapore ad alta tensione, per distruggere le larve prima della semina. Tutti lavorano in silenzio. Qualcuno canta. Non c'è ansia che sospiri. A questo noi italiani dovremmo giungere, mobilitando la nostra versatilità: eliminare dal nostro respiro l'ansia per tutto ciò che è materiale.

Ma che pasture, e densità di latticini! Tacchini, anitre e oche procedono per le viottole erbose, a branchi compatti. Scappano delle mucche per la falla di uno stecconato. E' un'allegria. Perchè ci pensa il bambino di cinque anni col pony, a braccarle.

L'esuberanza georgica risulta così coordinata, che una volta giunti sul posto, fra le accoglienze unanimi, la variegata ondulazione, del paesaggio, e le brulle, calcinose calotte lunari fisse in lontananza, vien voglia davvero di sostare. Si desidera comunicare con una terra così rimunerativa: sentirne le palpitazioni attraverso i fermenti. Ed ecco sull'altro sfondo, il cocuzzolo del Monte Egmont spruzzato, anzi rigato, di neve, vero Fusijama del luogo, che vi guarda e v'insinua quel certo tremore stregato. Nel Taranaki District rimanete ospiti di una casa italiana, per due giorni, ma a condizione, per la vostra intima letizia, di metter mano all'aratro, al gioco centrifugo delle tinozze di burro, alla falce fienaia che livella il trifoglio; a condizione di assaggiare, in somma, per due giornate intere, il mestiere del bracciante.

GINO NIBBI

GRANDE IMPRESSIONE AL BRITISH GRAND PRIX HANNO SUSCITATO GIGI VILLORESI E LA SUA MASERATI

Sette pescecani catturati nelle acque di Chioggia

VENEZIA, 18 — Sette grossi squali, ognuno del peso di mezzo quintale, sono stati catturati stamane da un motopeschereccio al largo del litorale di Chioggia. I sette pescecani incappati nella zona dove erano tese le reti, sono stati tramortiti a colpi di remi e quindi finiti a colpi di coltello. Il bottino è eccezionale poichè è molto rara la cattura di squali nelle acque venete.

La giornata della donna inglese in gran parte è dedicata al tè

L'affitto rappresenta un quarto del bilancio - Tutti i lussi aboliti ad eccezione della villeggiatura estiva

LONDRA, maggio — Il compito essenziale della donna inglese è quello di provvedere a ore fisse al rifornimento alimentare della famiglia a base di tazze di tè — mi diceva giorni or sono un amico britannico, che nutre mediocre simpatia per le donne del suo paese. L'opinione del suddetto amico è probabilmente alquanto esagerata; tuttavia non si può disconoscere che il tè ha un'importanza fondamentale nell'esistenza della donna inglese media. Dal momento del risveglio mattutino, il tè costituisce il primo soggetto dei discorsi familiari. Il marito ferma con un gesto seccato la sveglia che sta suonando le sette. Tanto lui quanto la moglie vorrebbero indugiare a letto ancora un poco, più che per il piacere di restare fra le coltri, per la noia di dover cominciare subito con la preparazione della «early cup of tea» — della prima tazza di tè — della giornata.

— Quando eravamo sposi novelli — brontola l'inglese media — ti alzavi tu per il primo e mi portavi a letto una tazza di tè ben caldo. — No — risponde il marito — eri tu invece che ti alzavi in fretta, assicurando che nessuno era capace di preparare un tè buono come il tuo. In questi casi è generalmente la moglie quella che perde la partita e che, dopo di avere infilato sopra la camicia rosa una veste azzurro pallido o verde pisello e calzato delle babucce a quadratini verdi e rosei foderati di coniglio, attraversa tremando dal freddo la casa ghiaccia, dalla quale da anni è stato bandito il riscaldamento centrale, per andare in cucina, accendere il gas e, seguendo un rito secolare e immutabile, riscaldare prima di tutto la teiera.

Lucidare gli ottoni

Dopo di avere ingurgitato la prima tazza di tè del giorno, l'inglese media, che ha trenta anni all'incirca e la famiglia della quale si compone del marito, di due figli, del cane e del gatto, va a svegliare i ragazzi e prepara la vera prima colazione. Prima della guerra, questa preparazione era molto semplice: le uova al prosciutto ne costituivano il piatto quotidiano. Ma in questo dopoguerra, con tante restrizioni, ogni cosa è cambiata. Allorchè, mezz'ora dopo di essersi alzati, il marito e i figli vanno a sedere attorno al tavolo di cucina coperto da una tovaglia di tela cerata, essi trovano nei loro piatti del «porridge» senza zucchero e senza latte, del pane tostato con margarina sopra e l'inevitabile tazza di tè, nero come il carbone. Dopo la partenza del marito per l'ufficio o per l'officina e quella dei figli per la scuola, dove riceveranno la refezione scolastica, il primo pensiero dell'inglese media è quello di lucidare la maniglia di ottone del portoncino della casa o della mezza casa dove abita la famigliola, casa che quasi sempre ha un pezzetto di giardino dietro.

Modesto guardaroba

Sulla soglia del portoncino, ella si attarda a scambiare quattro chiacchiere con l'inquilina dell'altra metà della casa, intenta pure a lucidare la propria maniglia. Questa vicina, venticinquenne, lavora come segretaria in una filanda, o come impiegata nella compagnia della ferrovia sotterranea, o in quella degli autobus. Ha un bambino di due anni, che, tutti i giorni, recandosi al lavoro, ella depone in uno dei vari nidi creati durante la guerra per aiutare le madri lavoratrici, nidi che sussistono tuttora e dove la giovane impiegata andrà a riprendere il piccolo, alla sera. Poi la nostra inglese media si reca al mercato. Si toglie la camicetta a righe verdi e fiori rossi che indossa per casa, e infila un vecchio vestito o un vecchio mantello e un paio di scarpe anteguerra, che non leverà più durante il resto della giornata.

Il suo guardaroba è molto poco fornito. Tutto vestiti vecchi e ormai fuori moda, salvo due più recenti, cioè acquistati dopo il 1940 coi punti della tessera abbigliamento rimastile dopo di aver rifornito i figlioli. L'idea di cucirsi da sola un vestito non le passa nemmeno per la testa. Del resto, non saprebbe da che parte cominciare, perchè nessuno le ha mai insegnato a maneggiare le forbici e la macchina da cucire. Ha quasi del tutto abolito i cappelli e si limita a coprirsi la testa con un fazzoletto. Va dal parrucchiere due volte all'anno. Potrebbe, se volesse, farsi portare a casa il necessario, per lo meno ciò che forniscono l'erbivendolo e il commestibilista. Ma siccome sa che, in tal caso, verrebbe certamente mal servita di soli resti, preferisce fare file di ore e passare tutta la mattina correndo da una fila all'altra.

La caccia agli alimenti è dura nell'Inghilterra del dopoguerra, benchè il governo faccia onore a tutti i rifornimenti indicati sulle tessere. E quando si tratta di aggiungere qualcosa alle razioni bisogna fare i conti col mensile, perchè i legumi non tesserati sono, per esempio, molto cari e i frutti lo sono più ancora. Perciò l'inglese media fa i suoi conti regolarmente ogni otto giorni. Il marito guadagna sei sterline la settimana. Un quarto di questa somma è destinato al mangiare. Per sè la donna media inglese spende ben poco, pochissimo come abbiamo visto per il suo vestiario, qualche soldo per le sigarette, che fuma talvolta in casa ma più spesso quando esce, perchè ciò non è considerato per nulla sconveniente, nulla per cosmetici, salvo un rossetto per le labbra — e non sempre — e un po' di cipria. Gli istituti di bellezza le sono totalmente sconosciuti. Va invece volentieri col marito, una volta la settimana, al cinematografo o al «music-hall» e se, possibile, le piace di prendersi quindici giorni di vacanza in qualche spiaggia popolare. L'affitto rappresenta un altro quarto del bilancio familiare.

La sua domenica

Ritornata a casa dal suo giro mattutino di spese, l'inglese media beve la terza tazza di tè della giornata. E la quarta accompagnerà la frugale colazione di mezzogiorno, fatta quasi sempre in piedi. Ormai la casa è pulita, il caminetto pure; se è lunedì bisogna provvedere al bucato, faccenda piuttosto complicata a causa del razionamento del sapone, risolta almeno in parte con la polvere di sapone, che si trova sul mercato libero. Negli altri pomeriggi non ha molto da fare, se non pulizie generali, lucidamento di ottoni, o rammendi alquanto sommari alla biancheria di famiglia. Tutti questi lavori, dalle sette di mattina in poi, sono accompagnati dalla radio, che fa seguire musica allegra a musica seria, discorsi ed annunci, il tutto ascoltato piuttosto distrattamente, salvo i programmi di varietà. Il mercoledì e il sabato pomeriggio sono consacrati alle visite alle vicine o ai membri della famiglia. Quasi sempre queste riunioni avvengono fra donne, salvo che vi partecipi il marito di una delle signore presenti. I temi principali sono offerti dal tempo che fa e che farà e dalle difficoltà dei rifornimenti. Talvolta i discorsi non sono molto teneri nei riguardi del governo; lo sono invece sempre quando si tratta della famiglia reale.

La domenica è veramente un giorno di riposo per l'inglese media, che si attarda a letto e prepara un pasto abbondante, durante il quale viene mangiata, in una volta sola, tutta la razione settimanale della carne. Nel pomeriggio si fanno o si ricevono visite e la sera la famiglia siede accanto al caminetto ad ascoltare la radio. Durante la settimana invece dopo la quinta tazza di tè bevuta verso la quattro, la donna inglese media deve preparare la cena, il «night tea», che è il pasto principale della giornata e che il marito e i figli consumeranno verso le sei, al ritorno dal lavoro e dalla scuola. Questo «night tea» si compone di patate, di cavolo bollito, di panini con salata o col pomodoro, il tutto innaffiato naturalmente di tè. I ragazzi vanno a letto subito dopo. Il marito legge i titoli dei giornali — la moglie non legge quasi mai i giornali da sè — e riassume le notizie più importanti.

Al cinematografo l'inglese media preferisce le storie d'amore o le commedie leggere e ama la fredda bellezza dell'attrice inglese Margaret Lockwood. Quando va al «music-hall», si diverte oltre ogni dire ai lazzi dei clowns e a cantare in coro i ritornelli più popolari. Una volta alla settimana si reca in chiesa per provare i cori che verranno eseguiti la domenica seguente o per chiacchierare con le altre parrocchiane e non manca alla funzione domenicale, anche se il marito molto spesso non l'accompagna. Quando le accade di prendere un libro in mano, si tratta per lo più di un romanzo d'amore, preso in prestito alla biblioteca circolante, o di una novella dei settimanali femminili, salvo letture più serie, quali quella delle «News of the World» — Notizie del mondo — che riassumono in sei pagine gli scandali più torbidi dei tribunali britannici. Se le capita di uscire di sera — molto raramente —, la inglese media indossa il suo abito migliore, con busto e reggiseno, e sfoggia una spilla di similoro. Generalmente castana di capelli, quand'è così abbigliata essa appare piccoletta e rotondetta. La sua altezza si aggira intorno al metro e sessanta; il suo peso ai 63 chili; i fianchi misurano un metro; il petto 90 centimetri; la vita 71. Da giovane faceva dello sport, ciò che le manteneva la linea; ma ora le cure della casa non gliene lasciano il tempo.

La giornata dell'inglese media termina verso le dieci di sera con la preparazione della «night-cup» — la colazione della notte — per lei e per il marito, consistente di una tazza di cacao, alcuni panini imbottiti o dei biscotti e un po' di formaggio. Il suo letto è diviso da quello del marito dal tavolino da notte.

A. DE SEGONZAC

PRIME VISIONI

Gli occhi neri di Londra

Diamo una volta tanto un'occhiata alle prime visioni di infimo ordine, ai film che arrivano chissà come, fatti chissà quando, autentici fondi di magazzino, svenduti a prezzo di liquidazione da produttori spiantati. Di solito sono dei «western» anonimi oppure dei film di mostri.

«Gli occhi neri di Londra» rientra nella seconda categoria. E' un film inglese e il mostro è nientemeno che un cieco, un bruto infagottato, con quattro zanne minacciose che gli sbucano dal labbro superiore. Lo muove un dottore malefico, interpretato da Bela Lugosi, specializzatosi nei film di terrore, il quale si diverte ad ammazzare la gente e a mantenere un ospizio di ciechi, per delle ragioni rimasteci un po' oscure. Forse la cattiva acustica della sala, forse la nostra disattenzione. Ma importa stare attenti a questi film? Importa darsi una ragione precisa di tutto quello che avviene? Quanto chiedono gli spettatori è di vedere il mostro sullo schermo il maggior numero di minuti possibile, quello che esigono poi è che venga salvata «la bella». Queste due esigenze il film le soddisfa. Non gli si chiedeva altro.

C. C.

Pietre romane in America

Prima del masso del Colosseo destinato allo stadio di Los Angeles, due doni di Roma per le tombe di Washington e di Lincoln

Il recente dono fatto da Roma agli Stati Uniti, e consistente in un masso del Colosseo da essere posto nel grandioso stadio di Los Angeles, in California, che appunto si chiama «Coliseum», non è il solo che Roma abbia destinato all'America per il passato, senza voler ricordare la Lupa offerta alla città di New York ed a Wilson e la riproduzione della fontana dei cavalli marini, di Villa Borghese, donata alla città di Filadelfia.

Gli americani hanno una specie di culto per un passato che appartenne ai loro antenati, ma che essi sentono come non appartenga più loro direttamente. Quando Rockefeller acquistò in diversi punti della Francia tre castelli medioevali e fattili smontare, pietra per pietra, li fece ricostruire in quel punto di New York che è appunto da essi chiamato «I Chiostri», l'ammirazione della popolazione raggiunse il massimo concepibile.

Fortuna... sfortunata

Ogni museo americano, ogni pinacoteca pubblica o privata, ogni collezionista di cose d'arte, vuole avere «qualcosa» che ricordi in generale il «passato» ed in particolare Roma. Naturalmente questa ricerca ha permesso l'esecuzione di parecchi falsi (ricordiamo il caso Dossena) e, conseguentemente, oggi gli americani sono diventati particolarmente diffidenti nei loro acquisti, specie se non siano un Rockefeller, un Morgan od un Mellon. Di conseguenza un dono come il masso del Colosseo o qualcosa del genere, «autenticamente genuino», per usare una espressione americana, non può non commuovere ed esaltare il cittadino americano.

Tuttavia, in altre occasioni i doni di Roma all'America hanno avuto un diverso significato. Nel 1854, essendo Presidente degli Stati Uniti il buon Franklin Pierce (che, più tardi, da semplice cittadino, venne a visitare l'Italia e, particolarmente, Roma), il Pontefice Pio IX chiese al Ministro americano in Roma, Lewis Cass, se il suo Governo avrebbe gradito un dono ed «un omaggio di Roma» alla tomba del Padre della Patria, Giorgio Washington. Cass, dopo avere ricevute le istruzioni necessarie, e considerato che la tomba di Washington, per disposizioni testamentarie del grande Presidente, era una semplice volta senza sculture od adornamenti, nelle vicinanze di Mount Vernon, dichiarò al Pontefice che il dono sarebbe stato accettato e gradito e destinato al Monumento di Washington, allora in costruzione.

[illegible]amente ma- [illegible] più belle [illegible]enti al Tem- [illegible] Virile, ed [illegible]ezzi esistenti [illegible]empio, eretto [illegible] due volte di- [illegible]spicca princi- [illegible] sua attuale [illegible]ali e di de- [illegible]

[illegible] personal-[illegible]rco della pre-[illegible] di una nave [illegible]itavecchia e [illegible]New York, il [illegible]rtato a Wa-[illegible]latamente si [illegible]mento di due [illegible]isamente an-[illegible]ntitaliane, i [illegible]» e i «Know [illegible] aver tentato [illegible] è la mirabile [illegible]ata via, una [illegible] di sconsiglia-[illegible] del cantiere [illegible] Monumento e [illegible]ura.

[illegible]ase si trovò [illegible] imbarazzato, [illegible] giunse a Pio [illegible] occasione di [illegible] disse al Cass [illegible]te, pur trat-[illegible]zzo del Tem-[illegible] Virile non [illegible] pezzo... fortu-[illegible]

[illegible]ima che Har-[illegible]towe, con la [illegible] Zio Tom», [illegible]ealisticamente [illegible]uestione della [illegible] schiavi, il pro-[illegible]spreso in esa-[illegible], giacchè moi-[illegible] schiavi degli [illegible] religione cat-[illegible]presentato il [illegible]io IX, che, a [illegible] nominato una [illegible]er preparare [illegible]atiche. Padre [illegible]dote canadese [illegible]po si trovava [illegible]ò a suo tem-[illegible] degli studi [illegible]missione, che [illegible] graduale libe-[illegible]iavi ed un ri-[illegible]parte del Go-[illegible]

[illegible]po l'attività di [illegible] e la posizione [illegible]estarono il più [illegible] fra i romani [illegible] la piccola Re-[illegible] Marino nomi-[illegible] cittadino ono-[illegible]itato romano, [illegible]pposizione da [illegible]erno Pontificio [illegible] tacito consenso [illegible]a cooperazione di Rufus King, l'umanista che era ministro americano in Roma, raccoglieva i fondi necessari per «acquistare» una pietra dell'Aggere di Servio Tullio, da essere inviata in dono a Lincoln. E sulla pietra vennero incise queste parole: «Abrahamo Lincolnio - Region. Foederat. Americ. Praesidii. Unc. Servi. Tulli. Aggere. Lam. Quo. Utrusque. Libertatis. Adsertoris. Fortis. Memoria. Coniungatur. Cives. Romani. A. D. MDCCCLXV».

25 secoli dopo

L'anno 1865 era quello, purtroppo, della morte di Lincoln, avvenuta il 26 aprile, per mano di un assassino. E la pietra dell'Aggere di Servio Tullio giunse quando il Presidente non era più.

Destinata al Presidente Martire la pietra restò imballata, nei sotterranei della Casa Bianca, fino al 1870. Il Presidente Andrew Johnson la offerse, quindi, all'Associazione costituitasi per erigere un monumento nazionale a Lincoln. Il Congresso, con una deliberazione unanime del Senato e della Camera dei Rappresentanti, approvò la decisione del Presidente e stabilì che, comunque, la pietra dovesse essere indissolubilmente legata al ricordo di Lincoln come omaggio della Città Eterna.

Ma anche le pietre, come si vede (e specialmente le romane, quando cambian paese), hanno le loro vicissitudini. Il monumento di Lincoln a Washington non offriva la possibilità di innestarvi visibilmente, in un qualche modo, la pietra serviana. Ed essa fu dimenticata. Ma, in cambio, i resti di Lincoln non avevano pace e, due volte, la sua tomba fu aperta. Finalmente, dovendosi procedere alla costruzione definitiva di essa (e per consiglio anche di alcuni americani di origine italiana, residenti nell'Illinois, chè la tomba di Lincoln è a Springfield, nello Stato di Illinois), si pensò alla pietra romana ed il giorno 11 ottobre 1936 la tomba, ricostruita, ebbe tutto un lato formato dalla pietra dell'Aggere di Servio Tullio. Una lapide ne ricorda la vicenda: «Venticinque secoli dopo che per la prima volta la mano dell'uomo pose questa pietra nelle antiche mura di Roma, essa venne dedicata quale parte della tomba di Lincoln, l'11 ottobre 1936 da Henry Horner, Governatore dell'Illinois».

ANGELO FLAVIO GUIDI

Il Giro in navigazione
occupa le sdraie della "Saturnia,,

Singolare contatto con l'America - Lo studente palestinese è Sinclair Lewis - Dolorose astensioni di Magni e Ortelli - Natalino Otto canta sul mare

DAL NOSTRO INVIATO

DAL «SATURNIA» IN NAVIGAZIONE, 18 — A pezzi, smontato nelle sue parti vitali e insostituibili, il trentaduesimo Giro d'Italia naviga da qualche ora su questa nostra motonave superstite, che a Napoli ci sbarcherà per andarsene difilata verso New York. A Palermo poi i competenti rimonteranno accuratamente le varie parti, salderanno le giunture, lubrificheranno i congegni e la grande macchina, nata da una perfetta organizzazione per la gioia degli sportivi, prenderà finalmente a muoversi sul sole e sulla polvere.

Oggi come ieri in questa sua originale prefazione marina il Giro, coi suoi uomini responsabili e coi suoi diretti protagonisti, non pensa troppo all'asfalto delle strade, al tormento dei lunghi percorsi, all'imperio delle Dolomiti e del Pordoi. Sembra ignorare le crudeltà dei cronometri e delle classifiche e si sprofonda lentamente sui divani della passeggiata di ponte, indugiando al bar con i gelidi dry-gin.

A Genova gli affettuosi sportivi si erano raccolti davanti alla stazione di imbarco nella speranza di riconoscere i campioni per il solito caldo augurio di successo e anche un gruppo di emigranti s'era unito a loro per l'ultimo saluto prima di lasciare la Patria. Ma quelli della Bianchi, della Fiorelli e della Gazzetta erano arrivati alla spicciolata e in incognito, con calzoni alla zuava e camicie aperte sul collo, rapiti subito dal fascino e dal conforto d'una nave che parte. Leggermente perplessa la popolazione americana di bordo ha fatto non poco per rendersi conto dell'insolita ammissione e della piuttosto brusca occupazione delle sedie a sdraio. Poi a qualcuno è stato spiegato che quest'anno il Giro d'Italia si corre parte per via mare e parte per via terra, non potendosi per altro escludere... qualche tratto aereo. L'idea è piaciuta molto ad una piccola signora dai capelli grigi che con un italiano molto cauto ha passato in rassegna i corridori orizzontali sulle sdraie riservate, Crippa, Monari e Conte hanno fatto del loro meglio per essere gentili e il loro allegro dialetto persuadeva la simpatica vecchia che annuiva dicendo: «So, so». Poi giunse la vecchina all'ultima sdraia e sorrise a un giovanotto lungo e biondo che, visto giungere il suo turno, si alzò leggermente a sua volta: David Allan, disse in inglese, presentandosi. La signora, che da poco aveva ultimato l'interrogatorio di Schenke, si buttò a indovinare. «Anche voi svizzero», disse trionfalmente. Ma Allan non era svizzero, era palestinese, studente di architettura. Studente? Ma che bravo! Quasi architetto e corridore. Il giovane David dovette però deluderla affermando di essere solo uno studente in viaggio per New York, non per ragioni sportive. Chiarito così l'equivoco la signora disparve e il biondo palestinese si affrettò a cambiare posto per non deludere ancora qualche altro compagno di viaggio.

Questo è stato l'unico contatto con l'America nella prima parte del viaggio. Una rapida incursione venne più tardi da parte di Sinclair Lewis, il noto scrittore americano, che a titolo di orientamento volle rendersi conto del lavoro della carovana e passò diretto e in fretta, con quel suo volto acceso da un ricordo di scottatura. Poi l'autore di «Babbitt» evidentemente soddisfatto si immobilizzò nella veranda, forse occupato nel suo nuovo romanzo che si svolgerà in Italia.

[illegible]

come l'Edelweiss dal bel nome alpino. Avremo anche la squadra belga presentata da Dino Ganna, figlio del vecchio campione, con in testa il coraggioso Cerami, residente nel Belgio, gente tutta da tenere d'occhio sia nelle corse veloci che in quelle in salita.

Ma chi pensa alle tappe di montagna, stasera? Il cielo è stellato e il mare tranquillo. Indoviniamo Roma a un tenue chiarore sulla costa nera. Natalino Otto che lancerà la canzone del Giro canta sommessamente i suoi dolci motivi. I corridori lo ascoltano, mentre i saloni splendono di belle donne e di magnifiche musiche. Con quelle donne e con quelle musiche il «Saturnia» se ne andrà in America, mentre Crippa, Marangoni, Nannini e molti altri noti od oscuri inizieranno un altro viaggio, senza più musiche e senza sedia a sdraio, alla caccia accanita dei premi di volata. Gli ozi splendenti del «Saturnia» conciliano un po' di malinconia. Forse, pensa Zucotti, hanno fatto bene gli altri a non distaccarsi dalla terra. Il mare immenso cancella il ricordo delle strade d'asfalto o le fa sembrare troppo scomode e poi questa musica, questi fiori, questo presentimento di oceano, generano certi pensieri che è meglio non avere.

Coraggio ragazzi, domani abbandoneremo questa bella motonave e passeremo sulla «Città di Tunisi», un modesto simpatico postale che ballerà un poco sulla rotta di Palermo e vi farà desiderare le solide strade dell'Appennino. Ed il «Saturnia» lasciato andare al suono della bella orchestrina per le sue vie dell'oceano.

CORRADO CALVO

Gli europei di pallacanestro
Vittorie dell'Olanda della Francia e della Grecia

CAIRO, 18 — Ai campionati europei di pallacanestro che si svolgono nella vicina Heliopolis, l'Olanda ha conseguito la sua prima vittoria, battendo il quintetto siriano per 40-27. La squadra francese, con un giuoco veloce e redditizio, ha superato nettamente la rappresentativa del Libano, segnando 46 punti contro 26. Una convincente vittoria è stata quella ottenuta dalla Grecia, che ha battuto la Turchia per 54-41.

Gli Azzurri dell'hockey
Quattro triestini su sette

BOLOGNA, 18 — Per i campionati mondiali di hockey su pista, che si svolgeranno a Lisbona dal 28 maggio al 4 giugno, sono stati prescelti i seguenti atleti: Grassi, Panagini, Poser, Torre, Cergol, Bertuzzi e Mazzoni.

La Nazionale B in Grecia cordialmente accolta

GLI AZZURRI ASSISTONO ALLA PARTITA EGITTO-GRECIA

ATENE, 18 — I calciatori azzurri, sbarcati stamane nel porto di Pireo dalla corvetta «Gru» hanno sostato ben poco, malgrado che una folla di tifosi greci, in attesa del loro arrivo rendesse invitante una sosta. La carovana degli azzurri ha trovato subito pronti dei torpedoni con i quali ha raggiunto Cifissa, una ridente cittadina dell'interno, a pochi chilometri della capitale, dove essi trascorreranno le loro giornate di permanenza in Grecia per il torneo dell'amicizia.

Nel pomeriggio gli azzurri hanno assistito all'incontro tra Egitto e Grecia, che si è disputato sul campo di Panatinaikos davanti a un folto pubblico che ha vivamente acclamato gli italiani apparsi nelle tribune nelle loro tute azzurre. L'incontro tra Egitto e Grecia, arbitrato dall'italiano Gamba, si è concluso con la vittoria degli egiziani per 2-0. Gli italiani incontreranno gli egiziani venerdì e non avranno un facile avversario.

Inghilterra-Norvegia 4-1 (2-0)

OSLO, 18 — La rappresentativa calcistica inglese è ritornata questa sera alla vittoria, battendo la nazionale norvegese per 4 reti a 1. Il primo tempo si era chiuso con il risultato di 2-0. L'incontro si è svolto di fronte ad un pubblico di 33 mila spettatori, tra cui vi era pure Re Haakon VII ed i Principi Ereditari. L'Inghilterra si è schierata in campo nella seguente formazione: Swift; Ellerington, Preston; Wright (cap.), Franklin, Dickinson; Finney, Morris, Mortensen, Mannion, Mullen.

VERSO L'INCONTRO CON L'AUSTRIA

Conclusa a Firenze
la preparazione degli azzurri

Sconcertante la prova dei terzini e del centro mediano, ottima quella degli avanti che segnano sei reti al Pisa - Giuocherà da ala destra Rossetti o Boniperti?

FIRENZE, 18 — A quattro giorni di distanza dal grande incontro internazionale che su questo stesso terreno dello stadio comunale di Firenze vedrà di fronte le nazionali d'Italia e d'Austria, gli atleti «azzurri» hanno disputato oggi il loro ultimo allenamento con l'undici del Pisa che milita nella serie «B» e che per l'occasione ha assunto uno schieramento metodista, tattica che sarà adottata dalla nazionale austriaca.

Sul campo, agli ordini del commissario Copernico e dell'allenatore Ferrero, sono i sedici atleti convocati: i due portieri, Franzosi e Moro, i terzini Bertuccelli, Becattini e Giovannini, i mediani Annovazzi, Bergamo, Tognon, Fattori e Rosetta e gli attaccanti Rossetti, Lorenzi, Amadei, Cappello, Carapellese e Boniperti. In campo quindi anche Carapellese e Becattini che non presero parte all'allenamento della scorsa settimana perchè indisposti e la recluta Bertuccelli, il forte terzino della «Lucchese». Presenziano alla seduta anche l'ing. Barassi, il comm. Novo ed altri dirigenti della F.I.G.C. fra cui il comm. Berretti presidente del comitato organizzatore della partita Italia-Austria.

Nel primo tempo la nazionale si schiera nella seguente formazione: Moro; Bertuccelli, Rosetta; Annovazzi, Tognon, Fattori; Rossetti, Lorenzi, Amadei, Cappello, Carapellese. La formazione della squadra allenatrice è: Franzosi; Torriani, Michelucci; Taccola, Filippelli, Bravetti; Fuzer, Trapanelli, Giorgioni, Chiappella, Loni.

Gli azzurri vestono la maglia viola e subito si distendono all'attacco. Al 4' si ha la prima rete dei nazionali: il pallone viaggia lungo tutta la linea degli avanti e da destra Cappello porge a Fattori spostato al centro che mette in rete con facilità. Sono sempre gli azzurri che comandano il gioco: Cappello-Lorenzi e Annovazzi-Fattori, il quadrilatero del sistema, costruisce il gioco per gli avanti. All'11' Franzosi alza in angolo un pericoloso tiro di Lorenzi. Quattro minuti dopo applausi a Franzosi per una brillante parata su tiro di Fattori. Il gioco ora ristagna a metà campo ed i neri ne approfittano per impegnare Moro che si difende con bravura fermando due palloni di Giorgioni e di Chiappella. Al 25' la seconda rete: l'azione è suggerita da Cappello che porge a Lorenzi, il veloce mezzo destro smista in avanti ad Amadei e il frascatano, battuto sul tempo il suo avversario, mette in rete a mezza altezza. Al 32' Amadei lancia lungo da metà campo a Cappello il quale si acconcia la palla al piede e con uno stretto «dribbling» supera il terzino pisano saettando in rete di sinistro. Il primo tempo termina quindi con tre reti a favore dei nazionali e zero per la squadra allenatrice.

In questo primo tempo buono il gioco della prima linea benchè sovente stretto troppo al centro; di contro non perfetta la prova dei due terzini.

Nella ripresa Moro passa a difendere la rete degli allenatori, e la nazionale, in maglia bianca, si schiera nella seguente formazione: Franzosi; Giovannini, Becattini; Bergamo, Tognon, Fattori; Boniperti, Lorenzi, Amadei, Cappello, Carapellese. Al calcio d'inizio Bergazzola supera Tognon, si porta a distanza ravvicinata e batte Franzosi (al 1'). Il gioco di Tognon e dei due terzini in questo periodo di tempo è molto lento e di conseguenza tutta la squadra ne risente. Al 12' Amadei spostato alla estrema destra, crossa raso terra, Carapellese intuisce il passaggio, giunge sul pallone con perfetta scelta di tempo e batte Moro. Due minuti dopo Boniperti colpisce la traversa. Successivamente, su azione di contropiede, Franzosi salva in angolo. Al 17' Amadei, oggi in particolare stato di forma smista in mezzo a due difensori, Cappello è pronto sul pallone e di destra batte Moro coperto segnando la quinta rete. Poco prima della fine Boniperti a conclusione di una perfetta triangolazione della linea di attacco segna la sesta ed ultima rete per la nazionale contro una degli allenatori.

In complesso niente di eccezionale ha rivelato quest'ultima seduta in vista dell'incontro Italia-Austria. Se per la linea di attacco possono esservi note liete e il quintetto Lorenzi, Amadei, Cappello, Carapellese con Rossetti o Boniperti quale ala destra le ha confermate, e se anche Moro e Franzosi e i laterali Annovazzi e Fattori si sono mostrati a punto, così non può dirsi per il ruolo di centro mediano e per i due terzini, in quanto Tognon si è fatto sovente battere dal suo diretto avversario e i due estremi difensori non hanno fatto gioco. Riteniamo quindi che per Copernico il maggior dilemma sarà appunto scegliere gli uomini adatti per ricoprire questi tre importanti ruoli.

Inghilterra "B,,-Olanda 4-0

AMSTERDAM, 18 — La nazionale «B» di calcio inglese ha battuto oggi per 4 a 0 la rappresentativa olandese. Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate.

Il Comitato della F.I.N. L'assemblea delle Società aderenti alla F.I.N., tenutasi nei giorni scorsi, ha proceduto all'elezione dei componenti il Comitato regionale giuliano, risultato così composto: presidente dott. Ferdinando Franzini; segretario-economo Giulio Kurlaender; consiglieri Mario Alessio, Giorgio Salvagno, Dino Vicini, Risveglio Zamolo.

A. S. Juventus - Trieste. Questa sera alle 20 i componenti la squadra calcio in sede per comunicazioni.

L'INCHIESTA SULLA SCIAGURA DI SUPERGA

Probabile un errore di calcolo
commesso dal comandante del velivolo

Lo lascia supporre una comunicazione da bordo

ROMA, 18 — A proposito del disastro aviatorio di Superga il Ministero della Difesa (Aeronautica) dirama il seguente comunicato:

«Dall'accurato esame dei registri delle stazioni che hanno comunicato con l'aereo o intercettato le sue comunicazioni, è risultato che l'organizzazione a terra di assistenza ha regolarmente funzionato e fornito al velivolo tutti i dati richiesti relativi alla navigazione ed alle condizioni meteorologiche. Con l'aeroporto di Milano l'aereo non ha potuto avere regolare contatto R.T. a causa delle condizioni meteorologiche locali eccessivamente sfavorevoli. Comunque l'aereo è rimasto in continua comunicazione con Torino e con le altre stazioni interessanti la zona di sorvolo che fino a qualche istante prima della catastrofe gli hanno fornito tutti gli elementi necessari al volo e le altre notizie richieste.

Dalle comunicazioni intercorse appare che il volo si è svolto regolarmente, con andamento normale e con piena tranquillità dell'equipaggio fino alle immediate vicinanze del luogo dell'incidente. L'aereo accusò ricevuta di tutte le informazioni che riguardavano le condizioni meteorologiche e i dati relativi alla navigazione. Il fatto che solo pochi minuti prima dell'incidente l'aereo abbia richiesto a terra la rotta magnetica da seguire per dirigersi sull'aeroporto fa ritenere che in precedenza, l'equipaggio abbia calcolato da solo le sue successive posizioni, delle quali doveva ritenersi sicuro data la esperienza professionale dei componenti e la dotazione strumentale del velivolo.

Tuttavia è possibile che i rilevamenti radiogoniometrici da bordo non siano stati del tutto precisi a causa delle particolari condizioni atmosferiche (stati elettrici localizzati e temporanei) ed abbiano portato ad un errore di valutazione della posizione dell'aereo in misura limitata ma tale da compromettere, nella particolare situazione, la sicurezza del volo. Infatti una comunicazione del velivolo alle ore 16.55 — cioè circa 6 minuti prima dell'incidente — segnala il proprio arrivo a Torino *entro 15 minuti primi*. Essa può far supporre che il comandante giudicasse la propria posizione più *arretrata, o deviata, rispetto alla posizione reale:* questo errore di valutazione anche se lieve, può averlo indotto a condurre la navigazione senza la minima preoccupazione di poter urtare, durante un volo strumentale che si presentasse necessario, contro la collina di Superga.

Il velivolo non ha mai comunicato di navigare in volo strumentale: in tale mancata comunicazione è implicito il fatto che la navigazione si svolgeva in vista del terreno e pertanto si deve dedurre che l'aereo abbia navigato dal cielo di Savona fino a breve distanza dal luogo dell'incidente con una visibilità del suolo continua e probabilmente ridotta solamente nella sua ultima fase.

Il crinale delle colline torinesi risultava in quel momento coperto da nubi di formazione locale in dipendenza di una situazione meteorologica estremamente mutevole formatasi in sito ed all'improvviso.

L'aereo, di fronte a tale situazione, dovette forzatamente cercare di superare lo sbarramento di nubi in volo strumentale. Un eventuale dirottamento poteva essere ordinato da terra solamente quando il campo di arrivo risultasse in condizioni tali da essere vietato, fatto che *non si verificava* nella specifica circostanza, per il campo di Torino. Circa il complesso strumentale del velivolo esso si deve ritenere attuato secondo le norme internazionali che regolano la navigazione aerea».

L'ufficio stampa del Totocalcio comunica: secondo quanto comunicano gli organizzatori del Giro d'Italia, Magni e Ortelli non prenderanno il via al Giro. In tal caso, per quanto riguarda il pronostico nella scheda Totocalcio di questa settimana, sarebbe valida la prima partita di riserva Centese-Baracca Lugo.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 9500 (9575), Generali 6900 (6990), Bastogi 2510 (2695), Ras 2000 (—), Cantoni 4800 (48100), Olcese 11500 (11800), Cucirini 9300 (9460), U. Manif. 185000 (182000), Rossi 13200 (13640), Fisac 1000 (—), Cascami 7200 (7250), Fibre 2590 (2640), Snia 5900 (6090), Finsider 580 (981), Ilva 274 (272), Catini 246 (249.50), Ansaldo 192 (202), Breda 183.50 (185), Bianchi 255 (265), Isotta 33 (34), Fiat 336 (342), Sade 1002 (1017), Edison 3815 (3890), Seso 1500 (1525), Sip 810 (820), Vizzola 3660 (—), Merid. 720 (737), Terni 408 (414), Eridania 15150 (15300), Anic 1142 (1148), Saffa 1003 (1015), Italgas 28.25 (28.3/4), Rumianca 193.50 (144), Pirelli It. 962 (983), Pirelli e Co. 1350 (1395).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6870 (6950), Assicuratrice 940 (840), Ras 2008 (2015), C.R.D.A. 248 (252).

Valute libere: sterlina 8450/8560, marengo 6800/6890, unitaria 1970, dollaro 640/645, svizzero 162/165, francese 173/179, egiziana 1800/1920, dinaro 122/123, scell. austriaco 25/26.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

"MONTECATINI,,

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Sede in Milano - Via Albania N. 18

Capitale Sociale L. 24.000.000.000 interamente versato

AUMENTO DEL CAPITALE A LIRE 30 MILIARDI
PROGRAMMA DI EMISSIONE DI AZIONI GRATUITE

Gli azionisti sono informati che, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale straordinaria del 29 aprile 1949 verrà dato corso dal 23 maggio al 18 giugno 1949 allo aumento del capitale sociale da Lire 24 miliardi a Lire 30 miliardi.

Tale aumento verrà effettuato mediante emissione di n. 60 milioni di azioni nuove da Lire 100 nominali, godimento 1.o gennaio 1949, assegnate gratuitamente agli azionisti, in ragione di una azione nuova contro quattro vecchie possedute.

Per l'esercizio del diritto, i signori azionisti dovranno:

1) Presentare per la stampigliatura, ad una delle Banche sottoelencate, i titoli Montecatini posseduti, da elencarsi in duplice o triplice copia a tergo della domanda di sottoscrizione a seconda che le azioni presentate siano o non divisibili per quattro:

2) versare Lire 5 (cinque) per ogni azione sottoscritta a titolo di rimborso spese.

La Banca incaricata, a comprova dell'esercizio del diritto, provvederà a stampigliare le azioni vecchie con apposito timbro e rilascerà all'azionista certificati provvisori nominativi di nuove azioni a fronte di quelle divisibili per quattro e, occorrendo, la terza copia della domanda di sottoscrizione con l'indicazione dell'eventuale eccedenza (una, due e tre azioni), debitamente controfirmate dalla stessa Banca incaricata.

Per l'esercizio del diritto potranno essere presentati promiscuamente titoli convertiti mediante intestazione a tergo, certificati nominativi definitivi e certificati provvisori rilasciati in occasione dell'aumento del capitale a Lire 12 miliardi, a Lire 18 miliardi ed a Lire 24 miliardi, nonchè distinte di frazioni.

Il raggruppamento delle frazioni dovrà essere effettuato presso le Banche incaricate entro il 25 giugno p. v. e, successivamente, con le stesse modalità, presso la Cassa Sociale.

Qualsiasi contestazione dovrà essere decisa dall'Autorità giudiziaria di Milano che rimane, in ogni caso, l'unica competente.

ISTITUTI INCARICATI:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Sicilia - Banco di Napoli, sedi e succursali - Banca d'America e d'Italia, sedi di Milano, Roma e Torino - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Banca Nazionale dell'Agricoltura, sedi di Milano e Roma - Monte dei Paschi di Siena, sedi di Siena, Firenze, Roma, Pisa, Livorno, Napoli e Grosseto - Banca Popolare di Novara, sedi di Milano, Novara e Torino - Credito Commerciale, sedi di Milano e Cremona - Istituto di S. Paolo di Torino, sedi di Milano e Torino - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano - Banca Lombarda DD. CC. - Banca Unione - Società Italiana di Credito - Banca Agricola Milanese - Banca Privata Finanziaria - Banca Belinzaghi - Banca Vonwiller - Credito Varesino - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, sede di Milano - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, sede di Roma.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avvisi economici

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CRESIME! Vendita rateale prezzi convenienti - Oreficeria Orologeria Badini, Gatteri 24. 63824 M

TORNIO e fresatrice Pasquino,, limatrice originale Thiel, pantografo ed altri utensili vend. Rivolgersi 11-12, Strada Guardiella 3.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

OFFRESI 2 ore mattina 2 pomeriggio, referenze. Via Udine 27, port.
PRESTASERVIZI offresi oppure lavandaia domicilio. Via Bosco 21, corte, Segina. 63801 A
SIGNORINA raccomandata, mattina o pomeriggio, offr. Tel. 96314.
VEDOVA indipendente offresi governo casa, una due persone. XX Settembre 80, presso Mendler.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CAMERIERA, ragazze capaci piccole famiglie, altissime paghe, cerc. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.
PRESTASERVIZI ore 8 alle 12.30 cercasi. Paga mensile. Viale Sonnino 16, porta 3. 63823 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

ABILE ragioniere tiene amministrazione: società, ditte, negozi, case, paghe, privati. Cass. 22231 C, UPI.
BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
PITTORE stanze cucine mobili. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.
POMERIGGIO occuperebbesi pratica lavori ufficio corrispondenza, parla 4 lingue. Cass. 12106 C, UPI.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata Recapito Timeus 14, latteria.
ROMA: pensionato tecnico alto grado assumerebbe compiti continuativi anche amministrativi, garanzie morali economiche, pretese ragionevoli. Casella 3/A. S.P.I., via Parlamento 9, Roma. 5571 C
SIGNORINA aiuto contabile corrispondente, pratica lavori ufficio, offresi miti pretese. Cass. 12008 C UPI
SIGNORINA brava per cucire e stirare offresi, a giornate. Offerte Cassetta 12093 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio preventivi gratuiti. RADIOLABORATORIO STANCI, tel. 93497. Gatteri 47. 63811 CC
CAMICIE uomo pigiami confezione accurata. Palestrina 2-I.
LAVORANTE sarto, capace, assume lavoro a domicilio. Cass. 12098 C, U. P. I.
PULITURA secco garanzia, vestiti donna 350, uomo 600. Tel. 26624.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

AMBOSESSI, ogni località, assegnasi lavoro cottimo. Scrivere: CISA, via Campane 6, Siena. 5572 D
DATTILOGRAFA praticante ufficio cercasi. Scrivere indicando età. Cass. 12038 D, UPI.
MODELLA per ritratti cerca pittore. Via Nizza 17, ultimo piano.
RAGAZZA per famiglia adatta lavatura e stiratura con o senza alloggio. Cercasi Trattoria Commercianti, Artisti 1. 111 D.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CONIUGI distinti cercano matrimoniale possibilmente centro. Telefonare 26229. 63835 E
STANZA vuota poco comodo cucina cercano fratello e sorella assenti tutto giorno. Cass. 12032 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA centralissima, bagno, affittasi signore distinto. Visitare pomeriggio. Telefono 7784. 63832 F
CAMERE belle, uno-due letti, bagno. XX Settembre 39, porta 15.
MATRIMONIALE bella affittasi a distinti anche americani presso persona sola. Tel. 91111.
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi paraggi Dreher, coniugi alleati. Offerte Cass. 12104 F, UPI.
MOBILIATA bagno telefono affitt. distinto. Ind. UPI 63802 F.

G ISTRUZIONE L. 18

LEZIONI. Traduzioni: inglese, portoghese brasiliano, spagnolo, tedesco, francese, croato, ecc.: rapidamente. Giulia 41, quarto.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CANE barbone nero smarrito mancia competente. Telefonare 27-302.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

CAMERA cucina ripostiglio soleggiato cambio con forte compenso 3 camere cucine. Caprin 18-III.
CAMERA cucina orto, Strada Friuli 98, scambiasi con uguale possibilmente centrale. 63819 I
PORTINERIA scambiasi con quartierino con camera e cucina. Leo 6.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

OFFRO Lire 100.000 per spese per quartiere anche parzialmente libero. Cass. 12032 L, UPI.
QUARTIERE medio previo contributo ricostruzione affitto aggiornato cerc. Tel. 96-104. 63808 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

CASSAFORTE arredamento per oreficeria, Roma 11, dalle 13 alle 16.
CUCINA gas Aequator 4 fiamme forno L. 25.000 vend. Via Sinico 1.
GIACCHE stagione uomo ragazzo occasione vend. Provare, S. Nicolò 2-I
MACCHINA Singer rientrante anteguerra altri tipi assortiti, migliori marche, mobiletti lussuosissimi vendonsi anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 63831 M
MACCHINA cucire 6000, altre nuove, mobiletti, prezzi bassissimi, vend. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 63834 M
MACCHINA scrivere portatile come nuova L. 26.000, altra d'ufficio lire 25.000, addizionatrice scrivente lire 35.000, calcolatrice vend. occasione. Rossoni, S. Caterina 9 63842 M
MACCHINA scrivere ottimo stato vend. Corridoni 1, barbiere.
MACCHINE cucire delle migliori marche, rientranti, tipo famiglia, e mobili lussuosissimi, 15 anni garanzia, vend. ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9. 63842 M
MACCHINE cucire migliori marche 10.000 in poi, mobiletti moderni vend. Facilitazioni. Maiolica 13-III.
MACCHINE cucire d'ogni tipo assortimento, mobiletti, noleggio, facilitazioni pagamento. Settefontane 2, negozio. 63629 M
ORECCHINI pendenti, broche, braccialetto, pendentif vende privato. Cass. 12103 M, UPI.
QUADRI Stultus, Solero, Klodich, Ostrogovich vend. occ. Via Sinico 1.
RADIO marca valvole rosse, altra portatile 12.000 vend. Crispi 17, III. sinistra. 63804 M
SCALDABAGNO legna carbone 8000, stufa Meteor 4000, armadio massiccio 4000, psiche cristallo 5000, telefono bianco, specchi, tavolino armadietto bagno, barometro Canzio. Vend. Via Sinico 1. 63797 M
VESTITO bianco cresima ragazzo anni 9-10. Ind. UPI 63847 M.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008.
MACCHINA cucire spola rotonda comp. da privati. Bosco 18-II, sin., tel. 93224.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

A lire 92 mila matrimoniali 4 porte pannifòrti garantite chiare scure troverete soltanto al negozio mobili, via Scalinata 3. 44731 NN
ACQUISTATE ratealmente: cucine belle solide prezzi eccezionalmente bassi. Matrimoniali, salotti, divaniletto, librerie, lettini, reti, materassi. Polli, Sonnino 26.
AFFARONE: cucina, altra mobile unico, matrimoniali lussuose, comuni, occasionissima. Crispi 51, falegnameria. 44725 NN
AL Paradiso delle Spose, via Carducci 10, le più belle cucine, camere letto, salotti, sale pranzo soggiorno, prezzi ridottissimi. Pagamento anche rateale. 44137 NN
ANTICAMERA moderna 6 pezzi lire 20.000, vend. Via Sinico 1.
ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.
CAMERA una persone con susta metallica vend. occas. Tel. 25862.
CAMERE chiare scure cucine modernissime facilitazioni pagamento Fonderia 10, interno, falegnameria.
CUCINA modernissima nuova mancanza spazio vend. Gatteri 47-I, d.
CUCINA credenza tavolo 2 seggiole L. 7000 vend. Gardinal, d'Azeglio 24.
CUCINE, camere, salotti, diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Sterpeto 4-I, oppure via Pascoli 38, negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento.
MATRIMONIALE messiccia panniforti, garantite, vend. prezzo rarissima occasione, eventualmente facilitazioni pagamento. Via Fontana 4, interno, falegname (dietro Tribunale). 63843 NN
MATRIMONIALE lussuosa pannifòrti propria lavorazione facilitazioni pagamento. Coroneo 37, falegname.
MATRIMONIALE bellissima massiccia, cucina, nuove, vend. occas. partendo. Vasari 4, suonare Sacchi.
MATRIMONIALE lussuosissima vendesi, rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 63640 NN
MATRIMONIALI finissime, lavorazione accurata, massima occasione, convenienza, garanzia. Facilitazioni. Sonnino 71. 63846 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALI propria produzione vend. grande occas. Torricelli 6 pt.
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 180.000 ora 90.000, altre lussuosissime prezzi stralcio. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27.
MATRIMONIALI chiare scure panniforti facilitazioni pagamento Pacinotti 11, tel. 90519. 63671 NN
SCRIVANIA, cartelliera, tavolino mobile bar, poltroncine ed altri mobili per ufficio vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 63842 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8006.
CANTINE, impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis Bellavita, Milano, via Parini.
FRIGORIFERI Verbano banchi per bar gelaterie, armadi, celle, forniture e riparazioni accurate. FERT, via Borsa 1, tel. 4167. 63813 O
TRAVATURA, tavolame abete larice vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 42628 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

IMPORTANTE Editrice milanese cerca propagandista Trieste, Udine e Gorizia testi elementari possibilmente fornito automezzo. Cass. 123 C, S.P.I., Milano. 5573 P
RAGIONIERE disponendo auto ufficio centrale Roma organizzazione ottime introduzioni offresi per deposito rappresentanze Casella postale 119 A. B., Roma Centro.
CERCASI sub-rappresentante introdotto Veneto elettrodi saldatrici, vini, marsala, Genova 15, OCRI.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BALILLA tre marce bella vend. esclusi mediatori. Machiavelli 9, mag.
BECCACCINO ottimo stato vendesi miglior offerente. Tel. 3621. 400 Q
BICICLETTE uomo donna, sport, altra lavoro 7000 vend. Bosco 12, magazzino. 63839 Q
TRICICLO trasporto vend. occas. Ind. UPI 63838 Q, UPI.
FURGONCINO Topolino balestra lunga acquist. Dettagliare Cassetta 12095 N, UPI.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

ALBERGO trattoria Carnia rimesso nuovo modernamente, completamente mobiliato, darebbesi gestione persona pratica disponga capitale garanzie. Rivolgersi impresa costruzione Filippuzzi, Tolmezzo. 12086 R
BAR gelateria ristorante cedo subito causa partenza estero. Ottimo affare. Scrivere: Zancristoforo, Agordo. 22236 R
MAGAZZINO vino uso spaccio avviato vend. oppure socio. Indirizzo UPI 63828 R.
MONFALCONE locali per negozio o magazzino affitto collaborando o cerco merce conto deposito. Pregeli, Segrado. 12094 R

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTI negozi, locali ufficio in posizione centrale Bolzano, casette famiglia per villeggiatura in Castelrotto, Siusi, Selva Gardena, vend. F.lli Vanzo, via Guncina 20, Bolzano. 5564 S
CONDOMINIO medio parzialmente occupato, cerc. Tel. 96-104.

T VILLEGGIATURE L. 35

BAMBINI, giovanette, montagna Villa Alpina Costalovara (Soprabolzano) 1200 m. Dottoressa Binder assistenza medica scolastica. Informazioni: Milano, via Marcona 84, telefono 55-272. 5568 T

V DIVERSI L. 35

RADIESTESISTA Medium tutti i giorni, Vasari 6-III, tel. 91993.